



il **Tributarista**

Periodico dell'Associazione Nazionale Tributaristi Lapet

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 2, DCB Taranto Transiti • ISSN: 2239-7965



I Quaderni Lapet

Primo piano
Equo compenso per tutti

Cna professioni
Falcone riconfermato alla Vicepresidenza



Le informazioni commerciali,
un bene primario per la tua
attività.

VISURE TELEMATICHE

Solo con Visura ti basta un'unica **password** per accedere a tutta la gamma di servizi:

VISURE DOCUMENTALI

- >> Visure CCIAA
- >> Visure Catastali
- >> Visure in Conservatoria
- >> Visure al PRA
- >> Planimetrie
- >> Informazioni Investigative

VISURE A VALORE AGGIUNTO

- >> Visure Integrate
- >> Focus Azienda
- >> Monitoraggio R.I.
- >> Monitoraggio Immobiliare
- >> Eventi Negativi (protesti, pregiudizievoli e procedure da Tribunale)

ALTRI SERVIZI

- >> Fatturazione Elettronica
- >> Processo Civile Telematico per CTU
- >> Dispositivi di Firma Digitale
- >> Caselle PEC
- >> Deposito pratiche di bilancio

VISURA È FACILE

Tutto in 3 passi

1

Collegati al sito per l'iscrizione gratuita.

2

Versa l'importo che vuoi.

3

Fai le tue visure ai prezzi più convenienti del mercato.

Editoriale	02
Primo Piano:	
Equo compenso per tutti	03
Cna Professioni:	
Ufficio di presidenza: riconfermati Falcone e Berloff	04
L'aggiornamento:	
Intensa giornata di studio nella Città Partenopea	06
Tributaristi Lapet di Viterbo, aggiornamento costante	06
Chieti, dalla deontologia professionale alle ultimissime novità della "Manovra Correttiva"	07
La formazione	
Tributaristi certificati a Norma Uni 11511: calendario esami autunnale	08
La Tutela del Tributarista:	
Adempimenti fiscali, incessante il pressing della Lapet	09
L'associazione:	
Nuovo servizio gratuito: i Quaderni di approfondimento curati dal Centro studi Lapet	10
L'approfondimento del mese	
Decreto ingiuntivo	12
Istituzioni ed enti (Dall'Italia):	
EquiEntrate, novità	13
Istituzioni ed enti (Dall'Europa):	
Occupazione e sviluppi sociali in Europa: dall'indagine 2017	14
La Professione	
Lapet a confronto con le Entrate sulla rappresentanza dei contribuenti presso gli uffici	16
Mediazione civile	
Mediare conviene	18
Il "Caso" fiscale	
Giurisprudenza contraria alla presunzione di distribuzione di utili nelle società a ristretta base azionaria	19
Convegni ed incontri:	
Al via i lavori del Tavolo Tecnico del Mef per la Campagna informativa "Casa Conviene 2017"	21
Visti dagli altri:	
rassegna stampa	22
Filo diretto:	
La Lapet nel registro dei rappresentanti di interessi presso la Camera dei Deputati	32
La bacheca	
Nuovi iscritti	33
Rinnovi direttivi	33
Aforisma del mese	33
Elenco circolari	34
La novità del mese:	
Cogli le occasioni. 77 modi facili e intelligenti per migliorare la produttività e i profitti	34
Convenzioni:	
Tributaristi risarciti grazie alla convenzione Lapet - GMB Finance	34
Finito di elaborare il 30 Settembre 2017	

sommario



*Periodico dell'Associazione
Nazionale Tributaristi Lapet*
*Legalmente riconosciuta, iscritta al Reg. delle
Persone Giuridiche di Roma n. 63/2001*
**REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI
ROMA N. 157/95**

ANNO XXX - n.5/2017

Pubblicazione bimestrale

Direttore responsabile:

Roberto Falcone

Direzione, Redazione,

Amministrazione:

Via Sergio I°, 32 00165 Roma

Tel. 06 6371274 - Fax 06 39638983

Web: www.iltributarista.it

In redazione:

*Roberto Falcone, Antonio Amendola,
Marco Del Giudice, Giovanna Restucci,
Elisa Artosi, Maurizio Barravecchia,
Elisabetta Tinelli, Giuseppe Tricoli,
Carlo Vannini*

Hanno collaborato:

*Mario Alberti, Riccardo Bizzarri,
Michela Coppola, Averino Cicchillitti,
Massimo Paccagnini, Iolanda
Pansardi, Maurizio Villani*

Ufficio Stampa: Lucia Basile



QUESTO PERIODICO
È ASSOCIATO ALL' USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA



di Lucia Basile

Editoriale

Lo avevamo detto e lo abbiamo fatto, anzi, lo stiamo facendo ancora. Cosa? Festeggiare il trentennale della nostra rivista "Il Tributarista"! Questo è l'imperativo che sorregge parte dell'attività associativa Lapet per l'anno 2017. Un evento straordinario, come più volte è stato ricordato. Trent'anni fa veniva alla luce la prima edizione del periodico ufficiale dei tributaristi Lapet. E' stato raccontato sui numeri precedenti e continuano a fare storia, su e giù per l'Italia, i convegni nazionali itineranti promossi dall'Associazione e titolati "Tributarista qualificato e certificato 4.0 - NEW SKILL ECONOMY". Un tema che, la dice tutta... Questi eventi dunque, non sono solo occasione di confronto tra associati e vertici sui grandi argomenti che hanno contraddistinto l'impegno della dirigenza nazionale (Certificazione, Previdenza, Welfare, CCNL studi tributaristi e revisori legali) ma, sono anche, circostanze per ricordare la longevità e la strada che ha percorso il nostro giornale.

E, che dire poi delle tante altre iniziative avviate per questa ricorrenza. In linea con lo sviluppo del progetto editoriale, come testimonia la copertina di questo numero, è arrivata anche l'interessantissima novità dei "Quaderni Lapet 2017". Un biblioteca

on-line che cresce mese dopo mese. Ora, dunque, accanto alla rivista "Il Tributarista" gli associati possono catalogare anche una preziosa collana di approfondimenti tematici, curati dal Centro studi Lapet. Indiscussa la professionalità con cui sono stati argomentati i contenuti e, altrettanto attenta ed elegante è la connotazione grafica dell'impaginazione, che continua a dimostrare lo stile inconfondibile della Lapet.

Quanto scritto sia nei vari editoriali 2017 che nelle rubriche de "Il Tributarista", si tocca sempre con mano. Avevamo pensato ad un trentennale coi fiocchi e, la promessa è stata mantenuta. Certamente, se pensiamo che l'anno non è ancora terminato, chissà quali e quante altre sorprese ci potrà riservare. Manca ancora un altro numero al termine dell'edizione per l'Anno XXX, quella col marchio 30°, per intenderci.

Chi ci conosce bene, ormai lo sa, siamo già al lavoro anche per il quarto decennale. In controtendenza, quindi, ai canonici editoriali autunnali, caratterizzati dalla particolare malinconia legata al contingente periodo stagionale, come avrete già avuto modo di notare, e come potrete meglio rendervi conto procedendo nella lettura delle pagine successive, la Lapet è sempre costantemente al top, rinvigorita e grintosa, quasi fosse sempre primavera!



Lo prevede il dl n. 2858 di iniziativa del Sen. Maurizio Sacconi

La Lapet chiede equo compenso per tutti

Il Senatore
Maurizio Sacconi

Un intervento necessario e doveroso

di Roberto Falcone

Presidente Nazionale Lapet

Equo compenso per i professionisti. Lo prevede il dl n. 2858 di iniziativa del Sen. Maurizio Sacconi Presidente della Commissione lavoro del Senato che, all'art. 1 stabilisce per compenso equo si intende la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale. Riconoscere un equo compenso per l'attività svolta dai professionisti, è, per la Lapet, un intervento necessario e doveroso. Positivo, in tal senso, il parere dei tributaristi che però ritengono indispensabile intervenire con misure migliorative. L'equità del compenso deve essere riconosciuto a tutte le professioni, ordinistiche e non. In particolare sarebbe opportuno,

nella definizione dell'oggetto del provvedimento, includere anche le professioni di cui alla Legge 4/2013. Il mondo delle professioni oggi è quello che coinvolge milioni di lavoratori (ordinistici e non) che, insieme, rappresenta un forte potenziale economico per la crescita del nostro Paese. L'associazione infatti ha più volte avuto modo di evidenziare la necessità di interventi rivolti a non creare discriminazioni tra i professionisti ordinistici e quelli di cui alla Legge 4/2013, precisando che il termine "professionista" si deve intendere riferito a tutti coloro che esercitano la libera professione. Lo stesso Relatore della Commissione Sen. Annamaria Parente ha già proposto: "Nel corso dell'iter sarà necessario aprire un confronto anche con tutta una parte del mercato professionale che è composta dalle professioni non organizzate in ordini, albi o collegi ai sensi della Legge 4/2013 per evitare di legiferare in modo disarmonico". Proposta che ha trovato d'accordo il Sen. Sacconi che ha aggiunto altresì la possibilità di conferire particolare forza giuridica a negoziazioni collettive fra professionisti non ordinistici. Proseguendo poi nella disamina del prov-

vedimento, l'art. 2 dichiara nulla ogni clausola o patto che determina un eccessivo squilibrio contrattuale tra le parti in favore del committente... o stabilisca un compenso inferiore ai parametri stabiliti dal DM 17 giugno 2016 che definisce le tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni e delle attività di progettazione da porre a base di gara. Su questo aspetto, il Sen. Sacconi ha poi spiegato che durante l'iter si cercherà di trovare soluzioni per garantire a tutti i lavoratori autonomi livelli minimi inderogabili della remunerazione: "Per i molti che non operano entro le regole degli ordini e dei collegi, la soluzione potrebbe consistere nel dare forza di legge ai contenuti minimi degli accordi collettivi sottoscritti da loro organizzazioni di rappresentanza con le associazioni dei committenti". Una soluzione quest'ultima che però non convince i tributaristi, in quanto di difficile applicazione. Propositiva l'Associazione: per le professioni di cui alla Legge 4/2013 la presunzione di equo compenso potrebbe far riferimento agli stessi parametri delle professioni ordinistiche in relazione a prestazioni similari. In definitiva, come si legge nella relazione illustrativa del decreto, ristabilire l'equo compenso non è solo un principio costituzionale applicabile a tutti i lavori ma una oggettiva esigenza per tutti i consumatori perché li mette al riparo da servizi professionali di bassa qualità. Principio che condividiamo pienamente, per questo porteremo all'attenzione dei lavori parlamentari, le nostre proposte migliorative al testo. Questo provvedimento, insieme agli altri interventi che da tempo continuiamo a suggerire quali, l'eliminazione degli ostacoli inutili alla concorrenza e delle riserve che limitano l'attività professionale (fatta salva la tutela d'interessi costituzionalmente rilevanti e compatibili con l'ordinamento comunitario), costituiscono la strada giusta da percorrere per raggiungere il vero obiettivo di uno sviluppo organico delle professioni.

Assemblea elettiva 2017

Rinnovo Ufficio di presidenza



Riconfermati Falcone e Berloff

di Lucia Basile

Rinnovate le cariche dell'Ufficio di Presidenza Cna Professioni. Riconfermati: Roberto Falcone e Giorgio Berloff. Il 13 luglio scorso, l'Assemblea elettiva di Cna Professioni, a cui aderisce la Lapet, ha riconfermato alla Vicepresidenza nazionale Roberto Falcone e, per la brillante attività svolta in tutti questi anni, gli ha altresì conferito la carica di Vicario. Confermata anche la presidenza di Giorgio Berloff. A completare l'organico: Franco Ceriani (Fip – fotografi); Alessandro Tamino (Arti terapeuti); Fabio Massimo (CNA ITC); Gino Attilio Timo (Collegio lombardo) e, invitati permanenti: Marco Pepe, Emanuela Mazzoni, Giovanni Polato.

Cna Professioni, l'articolazione del sistema Cna di rappresentanza delle associazioni professionali e dei professionisti, raggruppa attualmente oltre 40 associazioni professionali nazionali, per un totale di professionisti pari a circa il 20% degli iscritti alla gestione separata Inps. "Cna Professioni continua a essere ancora oggi una delle maggiori confederazioni nel panorama della rappresentanza delle professioni – ha detto Roberto Falcone - Grazie alla struttura prevista dallo statuto, Cna riconosce alle professioni non ordinistiche la possibilità di sedere ai tavoli con le parti sociali. In tal modo porta avanti le istanze delle professioni, lasciando loro massima autonomia e indipendenza. Nell'arco di questi anni non solo abbiamo promosso una serie di incontri e convegni, anche di rilievo nazionale, alla presenza di istituzioni e parlamentari, di maggioranza e opposizione, ma siamo riusciti a ottenere l'importante risultato del riconoscimento delle professioni di cui alla Legge 4/2013 e da ultimo lo Jobs act del

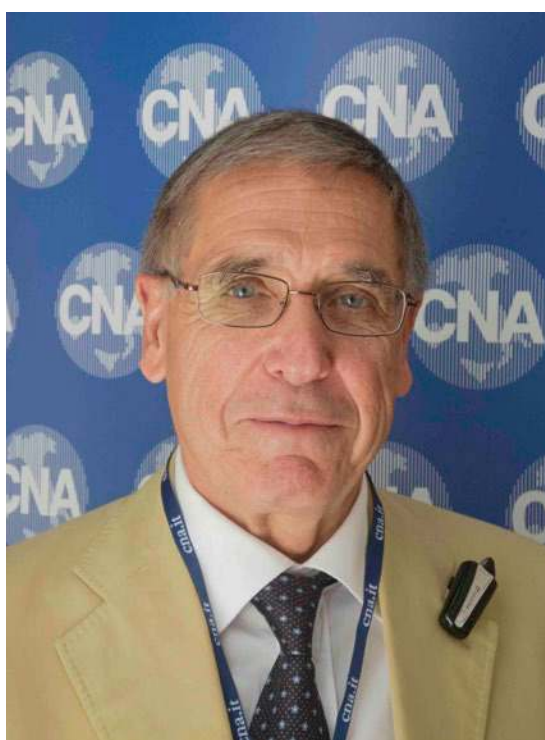
lavoro autonomo". Il sistema Cna oggi è sempre più impegnato: nascono nuovi coordinamenti di Cna Professioni sul territorio che coinvolgono direttamente i professionisti locali in azioni di rappresentanza. Inoltre, si sviluppano progetti comuni per coordinare le azioni, rivendicazioni, servizi e richieste dei professionisti iscritti. C'è una maggiore e crescente consapevolezza dell'importanza numerica, sociale ed economica di questa realtà. "Il Jobs act professioni, insieme al provvedimento inserito nella Legge di Bilancio 2017 che blocca e riduce l'aliquota contributiva per gli iscritti alla gestione separata, sono i provvedimenti che maggiormente investono il mondo dei professionisti di cui alla legge 4/2013, contribuendo a migliorare il loro futuro. Questi, risultati, rispondono al primo grande obiettivo che Cna Professioni si era posta, quello di rendere visibile questa realtà, di farne capire e conoscere le peculiarità e l'importanza economico-sociale, per porla all'attenzione del Legislatore ed inserire le



In alto:
ufficio di
Presidenza
Cna
Professioni

In basso
a sinistra
Roberto
Falcone

A destra
Giorgio
Berlotta



richieste e necessità nell'agenda di governo. Una realtà che è stata resa più chiara e "leggibile" anche grazie al lavoro che l'Osservatorio nazionale professioni, da noi promosso, ha fatto in questi anni (fin dalla prima edizione 2015), attraverso analisi quali-quantitative specifiche" ha illustrato Berlotta, fondatore nel 2012 di Cna Professioni. "La nostra collabora-

zione dura ormai da molti anni, con Assoprofessioni prima e Cna Professioni dopo. Una sintonia che sta favorendo un irrobustimento di Cna Professioni. Siamo una squadra con obiettivi comuni, per questo, continueremo ad essere impegnati per la definizione di ulteriori competenze e l'annosa questione previdenziale, oltreché la riforma fiscale" ha aggiunto

Falcone. Costruire in Italia un sistema professionale pienamente rispondente ai principi e ai criteri richiamati dall'Unione Europea, quali la conoscenza e la formazione a cui si devono uniformare tutti i soggetti che operano nel mercato, è e continuerà ad essere la mission di Cna Professioni.

10 giugno 2017

Intensa giornata di studio
nella Città Partenopea

Alcuni momenti del convegno. Al tavolo da sinistra: Michela Coppola, Giovanna Restucci, Michele Di Fiore, Riccardo Bizzarri, Edoardo Napolano

di Michela Coppola

Vicepresidente provinciale Lapet Napoli

“Visto di conformità per l'utilizzo del credito in compensazione. Split payment. Pignoramenti immobiliari. Reclamo – Mediazione” sono i temi trattati nella prima parte del convegno promosso dalla Lapet di Napoli a cura del relatore Riccardo Bizzarri, Coordinatore del Centro studi Lapet, nonché formatore Coni. A introdurre i lavori il Presidente provinciale Lapet di Napoli Edoardo Napolano. “Definizione agevolata delle controversie, liti fiscali pendenti, e relativi aspetti critici” è invece stato l'aspetto tematico su cui si è soffermato il relatore Avv. Michele Di Fiore, Direttore Scuola alta formazione e specializzazione dell'Avvocato tributarista e Vicepresidente Uncat che, con pregnante padronanza sull'argomento, ha aperto squarci di conoscenza su un argomento tra i più ostici della nuova riforma

tributaria.

Un'intensa giornata di studi che ha poi visto l'ulteriore intervento di Bizzarri sui nuovi provvedimenti fiscali, finalizzati a dare certezza giuridica e sostegno allo svolgimento dell'attività delle Asd e Ssd. Egli ha magistralmente relazionato ad un pubblico attento e numeroso, raccogliendo l'interesse e la simpatia degli interlocutori grazie ad un'esposizione semplice, diretta ed incisiva, caratterizzata dalla forte esperienza professionale e da una visibile “passionalità” sull'argomento, facendo nascere nella platea la volontà di un approfondimento sul tema, con la richiesta di un ulteriore incontro.

L'intervento finale, le cui conclusioni sono state affidate al nostro Segretario nazionale Giovanna Restucci, ha riguardato la figura del professionista tributarista qualificato ai sensi della legge n. 4 del 2013 e certificato in rapporto alla Norma Uni 11511 e, di recente statuito con il decreto-legge n. 193 del 2016: “Il tributarista qualificato, in definitiva, è una figura professionale a nessuno secondaria”.

A Viterbo

Tributaristi Lapet e aggiornamento
professionale costante

Alcuni momenti dei convegni: in alto del 5 maggio, in basso del 23 maggio

di Mario Alberti

Presidente provinciale Lapet Viterbo

Gli ultimi mesi hanno visto svolgersi due incontri formativi decisamente interessanti, organizzati dalla sede Lapet di Viterbo. Il primo in data 5 maggio, con la partecipazione anche del nostro Segretario nazionale Giovanna Restucci. Argomento principale dell'incontro formativo: I nuovi principi contabili, impatto oic 24 sul bilancio. Il relatore è stato il dott. Riccardo Bizzarri che ha illustrato, in maniera dettagliata, ai numerosi tributaristi presenti, gli argomenti in questione, mentre, nella seconda parte dell'evento si è soffermato sulle novità fiscali, con relativa discussione in merito. Ad aprire i lavori l'intervento del Segretario nazionale Giovanna Restucci su tematiche riguardanti la professione del tributarista che, grazie alla sua indiscussa verve ha incantato e interessato l'attenta platea. Il secondo evento formativo, altrettanto valido ai fini del riconoscimento dei crediti

formativi obbligatori per la professione del tributarista, si è svolto in data 23 maggio. Anche in questa occasione il relatore dell'incontro è stato il dott. Riccardo Bizzarri il quale, con rinnovata chiarezza di linguaggio, ha portato tutti i tributaristi presenti a seguire con attenzione le varie tematiche dell'evento riguardanti: Visto di conformità, pignoramenti immobiliari, reclamo e mediazione, definizione agevolata liti pendenti, nonché accenni su dichiarativi. Entrambi gli eventi formativi della Lapet di Viterbo sono stati contraddistinti dalla partecipazione di numerosi tributaristi, anche di altre sedi Lapet limitrofe e pertanto si può con certezza affermare che sono stati anche occasione di scambio e confronto tra varie realtà di territori differenti ma allo stesso tempo simili. Condivisa è infatti la nostra professione, quella del tributarista e altrettanto unica è la nostra associazione: la nostra amata Lapet.

A Chieti

Dalla deontologia professionale alle ultime novità della “Manovra correttiva”

Gli associati Lapet s'incontrano in Camera di Commercio

di Averino Cicchillitti

Presidente provinciale Lapet Chieti

Il 17 luglio scorso, a Chieti Scalo nella “Sala Rossa” della Camera di Commercio, si è tenuto il Convegno sulla “Deontologia Professionale” a cura del Segretario Nazionale Giovanna Restucci, che spaziando sulla Certificazione a Norma UNI, ha poi relazionato sui comportamenti che i Tributaristi Lapet devono tenere; nonché sulla situazione e sugli obiettivi acquisiti dalla nostra Associazione, per poi “confidare” quelli da raggiungere.

Il Consigliere nazionale Elisa Artosi e il Coordinatore del Centro studi Riccardo Bizzarri, nostri ospiti per la prima volta, ci hanno aggiornato poi sulle ultimissime novità della “Manovra Correttiva” nella sua complessità ed articolazione. Indubbia la capacità e preparazione con cui sono stati trattati gli argomenti e la precisione con cui gli stessi sono stati affrontati. Abilmente capaci di attirare l'attenzione dei colleghi presenti, hanno dato ampia prova della loro maestria grazie alla quale sono riusciti a trasmettere il proprio pensiero a tutti gli affascinati ascoltatori.

Un incontro che ha senza dubbio arricchito il nostro bagaglio culturale, con l'auspicio che in futuro si possa nuovamente godere del prezioso contributo offerto.

E, come ormai da tradizione, è stato



con noi anche il nostro Vicepresidente nazionale Antonio Amendola, che mi ha coadiuvato, nella nuova veste di membro della “Commissione di Esami” per l'Abruzzo, Marche e Molise, nella sessione speciale per l'iscrizione di alcuni nuovi candidati alla Lapet, i quali hanno superato brillantemente la prova, ed a cui, dopo aver ricordato di partecipare ed accrescere lo spirito di appartenenza, va il mio personale Benvenuto in Associazione.

Un ringraziamento va a tutti gli associati intervenuti numerosi, nonostante il caldo del periodo e le ormai tanto famigerate scadenze. Una adesione capace di far risvegliare quello “Spirito di Appartenenza” anzidetto alla “Grande Famiglia Lapet”. Ed un particolare saluto ai colleghi venuti da Foggia: Bagorda e Sirignese, che considero ormai nostri cugini.

Alcuni momenti del convegno, in alto da sinistra: Elisa Artosi, Giovanna Restucci, Riccardo Bizzarri, Antonio Amendola

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

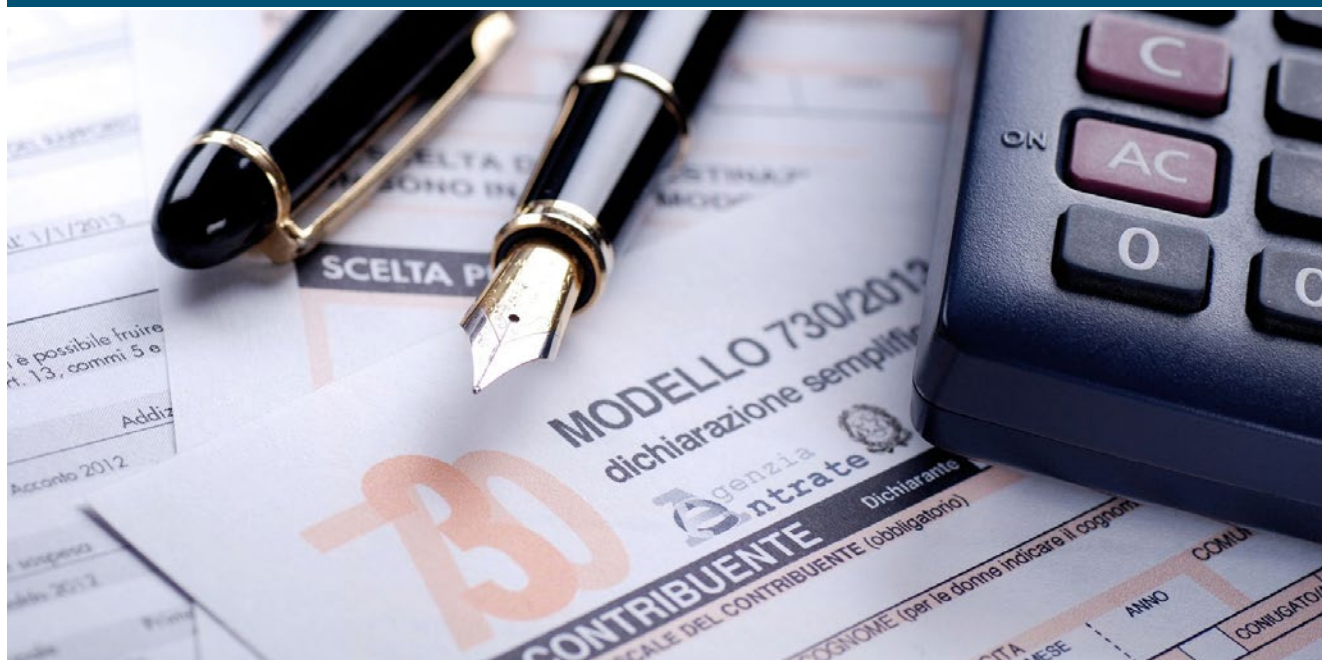
Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Scadenze fiscali



Data ultima al 31 dicembre dell'anno successivo al periodo d'imposta

I tributaristi pronti per una nuova sfida

di L.B.

Scadenze fiscali: i tributaristi pronti per una nuova sfida. Definire il nuovo calendario degli obblighi tributari, in cui si evitano scadenze ravvicinate e continue richieste di proroghe, è l'appello lanciato, anche quest'anno, dalla Lapet. "Non ci preoccupano la trasmissione del modello 770 o l'invio di Unico (solo per fare qualche esempio) perché, come ogni anno, anche questa volta, siamo certi della proroga" ha commentato il presidente nazionale Roberto Falcone. La richiesta e il relativo ottenimento di proroghe, secondo il presidente infatti, non è più sufficiente, occorre intervenire e risolvere l'annosa questione in modo definitivo. I tributaristi tornano a

suggerire di sostituire alle attuali date di scadenza per gli adempimenti dichiarativi, la previsione di un periodo più ampio, fino a un massimo di un anno, con data ultima al 31 dicembre dell'anno successivo al periodo d'imposta interessato. In tal modo, contribuenti e professionisti avrebbero a disposizione maggior tempo per organizzare gli adempimenti, secondo le proprie esigenze e senza affanni. La stessa pubblica amministrazione addetta al controllo, grazie all'immediatezza delle trasmissioni telematiche, non correbbe alcun rischio. "Non servono più le lamentele del momento o il proclamo di qualche categoria, è necessario rappresentare con determinazione, in modo unitario, le esigenze dei contribuenti e dei professionisti, nelle sedi opportune. - ha suggerito Falcone - Non è più possibile subire passivamente

la volontà della pubblica amministrazione che ogni giorno onera i nostri studi di adempimenti con costi, per altro, a nostro carico". Un esempio di estrema attualità è, come più volte la Lapet ha evidenziato, nell'ambito dello Jobs act del lavoro autonomo, l'art. 5 relativo alla delega al Governo per la determinazione degli atti pubblici che possono essere rimessi anche alle professioni ordinistiche. "Fin dalle prime bozze del testo, avevamo avuto modo di lanciare l'allarme, che però è rimasto inascoltato. - ha ricordato il presidente - Anzi abbiamo assistito ad una rincorsa, da parte di alcune categorie professionali, per l'ottenimento di tali oneri". La norma, di cui i tributaristi condividono esclusivamente la finalità di semplificare l'attività delle amministrazioni pubbliche e ridurre i tempi di produzione, a ben vedere, non rappresenta al-

cun vantaggio per i professionisti. “Gli stessi, acquisendo compiti attualmente in capo al personale impiegato nelle amministrazioni pubbliche, si troveranno gravati di ulteriori adempimenti con le conseguenti responsabilità, per altro a titolo gratuito” ha precisato Falcone. Un dettaglio questo che si evince dal prosieguo della lettura dell’articolato che precisa: dall’attuazione dei decreti legislativi non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L’invito di Falcone ad un fronte comune, eliminando gli ostacoli che dividono le categorie e cercando invece le motivazioni che le uniscono: “È giunto il momento di riappropriarci della nostra autonomia professionale riaffermando il nostro ruolo di consulenti indipendenti dei clienti e pertanto schierandoci totalmente a favore e difesa dei loro diritti. Per fare questo è necessario acquisire consapevolezza della grande forza contrattuale che oggi hanno le categorie economico-contabili. Infatti aver decentrato presso i nostri studi gran parte dei compiti che prima l’amministrazione pubblica svolgeva nel suo interno, ha reso la nostra attività indispensabile e vitale per il Paese, tant’è che la parte più rilevante delle imposte è riscossa dallo Stato attraverso la nostra intermediazione professionale”. In tal modo, la pubblica amministrazione comprenderebbe che ogni scelta che incide sull’operatività degli studi va preventivamente condivisa, sotto tutti gli aspetti, anche economici. “Qualora ai tavoli di concertazione le nostre opinioni non fossero condivise, occorrerebbe avere il coraggio comune di avviare iniziative di azione efficaci. – ha sottolineato Falcone – Non dobbiamo scioperare, ma chiudere in massa i nostri studi per ferie, possibilmente in prossimità di scadenze fiscali. Forse così, qualcuno in alto comprenderebbe il nostro disagio e quello dei nostri assistiti. La sfida è lanciata e con coraggio va colta”.

Nuovo servizio gratuito per gli iscritti



I Quaderni Lapet 2017

A cura del Centro studi Lapet

di Riccardo Bizzarri

Coordinatore Centro studi Lapet

Al via la raccolta dei Quaderni Lapet. L’Associazione nazionale tributaristi Lapet presieduta da Roberto Falcone, ha avviato un nuovo interessante servizio, completamente gratuito, al fine di contribuire al miglioramento dell’aggiornamento professionale dei suoi iscritti. Si tratta di Quaderni di approfondimento su particolari materie che, curati dal Centro studi Lapet, vedono una serie particolarmente ricca di informazioni, documenti nor-

mativi nazionali ed internazionali, provvedimenti governativi e tanto altro ancora. Autorevoli gli autori, professionisti che hanno messo la propria conoscenza ed esperienza al servizio della Lapet: il Coordinatore nazionale del Centro studi Riccardo Bizzarri ed i membri Marco Bargagli, Marco Brugnolo, John Giuliani, Giorgio Laurendi, Mattia Lettieri, Giovambattista Palumbo, Pasquale Sarnacchiaro.

“La pubblicazione dei Quaderni, consultabili gratuitamente da tutti i nostri iscritti, è una risposta che abbiamo voluto offrire alle esigenze di chiarezza sui mille rebus della giungla fiscale” ha commentato Roberto Falcone. In modo particolare, i primi cinque quaderni già pubblicati trattano: gli aspetti giuridico-contabili di ASD e SSD; la residenza fiscale delle persone fisiche e regime dei frontalieri; i prodotti editoriali e norme sul diritto d’autore; il lavoro autonomo occasiona-

Riccardo Bizzarri

le: regime fiscale e previdenziale; la fatturazione elettronica e misure di contrasto all'evasione Iva. "L'obiettivo per il quale abbiamo fortemente voluto dare vita a questa iniziativa è quello di poter offrire ulteriori strumenti ai tributaristi, fornendo loro utilissime informazioni che contribuiranno a tenere la categoria costantemente aggiornata su leggi, decreti, circolari, risoluzioni, ecc..." - ha aggiunto Riccardo Bizzarri - Auspichiamo altresì che questa bellissima idea, compita ed esaustiva, possa rendere più agevole e "leggera" una materia tanto complessa, nella quale l'ordinaria frammentazione della disciplina fiscale, caratterizzata dal sussulto quasi quotidiano delle innumerevoli modifiche, ha imposto un'elaborazione essenziale, i cui puntuali aggiornamenti comportano il rinvio a fonti specialistiche".

L'appellativo de "I Quaderni", così come in uso per la scuola, rende l'idea di come tali strumenti possano essere concretamente utili agli iscritti, affinché divengano sempre più esperti tributaristi e validi professionisti, promuovendo uno sviluppo orientato a colmare eventuali lacune e, allo stesso tempo, rivolto a generare ulteriori forme di partecipazione collettiva rispondente a bisogni e necessità sempre nuove.

"E' cresciuta così nel Centro Studi la convinzione che fosse indispensabile un intervento organico e coerente, senza pretendere di voler esaurire le innumerevoli problematiche riscontrabili nell'attività professionale quotidiana, ma si propone, più semplicemente, come strumento operativo per orientare coloro che si trovano ad operare all'interno di norme tributarie e fiscali spesso incomprensibili e sempre più numerose che regolano le attività di imprese, lavoratori autonomi e anche privati cittadini" ha aggiunto Falcone.

Il coordinatore del Centro studi Riccardo Bizzarri ha dunque auspicato che con queste caratteristiche, i Quaderni possano risultare un valido supporto ai tributaristi e quindi utili al prezioso servizio che gli stessi rendono alle aziende e ai propri clienti. In linea con il processo di evoluzione



tecnologica avviato dall'associazione, i Quaderni, sono resi disponibili in versione digitale sfogliabile sul sito www.iltributarista.it nell'apposita area EDITORIA PROFESSIONALE. D'eccezione altresì l'impaginazione che vede, attraverso uno studio grafico della copertina, identificare e personalizzare questa prima edizione 2017 de "I Quaderni Lapet". In particolare, ha precisato il Presidente: "La scelta grafica, attraverso l'accostamento bicolore unico per ogni

copertina, conferma l'attenzione che rivolgiamo non solo alla sostanza dei servizi offerti ma, anche alla forma. Una prerogativa questa che da sempre contraddistingue la nostra attività associativa. Abbiamo creato e continueremo a sviluppare una personalissima biblioteca on-line, sempre aperta e consultabile in ogni luogo, da pc, tablet, smartphone, anche grazie alla versione mobile del nostro sito web iltributarista.it ove i quaderni sono archiviati".

Lo Jobs act del lavoro autonomo apre nuovi scenari



Anche i lavoratori autonomi possono ottenere l'ingiunzione di pagamento

Articolo 15 comma 1 lettera B

di Massimo Paccagnini

Comitato di redazione de "Il Tributarista"

Il Codice di Procedura Civile, agli articoli dal 633 e ss., tratta il "Procedimento di ingiunzione (decreto ingiuntivo)". La Legge 81 del 22 maggio 2017, meglio conosciuta come Jobs Act del lavoro autonomo, all'articolo 15 comma 1 lettera B, ha apportato una aggiunta che ha modificato il precedente articolo 634 del Codice di Procedura Civile (ex Art. 634: "Prova scritta – Sono prove scritte idonee a norma del numero 1 dell'articolo precedente le polizze e promesse unilaterali per scrittura privata e telegrammi, anche se mancanti dei requisiti

prescritti dal Codice Civile. Per i crediti relativi a somministrazioni di merci e di denaro nonché per prestazioni di servizi fatte da imprenditori che esercitano un'attività commerciale, anche a persone che non esercitano tale attività, sono altresì prove scritte idonee gli estratti autentici delle scritture contabili di cui agli articoli 2214 e seguenti del codice civile, purché bollate e vidimate nelle forme di legge e regolarmente tenute, nonché gli estratti autentici delle scritture contabili prescritte dalle leggi tributarie, quando siano tenute con l'osservanza delle norme stabilite per tali scritture.) aggiungendo, alla precedente formulazione dopo le parole "che esercitano un'attività commerciale, le parole "e da lavoratori autonomi", ampliando, significativamente, i soggetti che possono ottenere un provvedimento ingiuntivo. Come molti sapranno, il procedimento di ingiunzione è il

procedimento speciale sommario con il quale il titolare di un credito liquido, certo ed esigibile, fondato su prova scritta, può ottenere, mediante presentazione di un ricorso al giudice competente, un provvedimento (decreto ingiuntivo) con il quale ingiunge al debitore di adempiere l'obbligazione (di pagamento o di consegna) entro quaranta giorni dalla notifica, avvertendolo che entro il medesimo termine può proporre opposizione (trasformando così il procedimento da sommario in ordinario) e che, in mancanza di opposizione, si procederà ad esecuzione forzata. Il giudizio che viene ad instaurarsi ha natura sommaria in quanto tutto il procedimento porta il Giudice a pronunciarsi su una base di fatti rilevanti e molto lontana da un principio di cognizione piena, infatti non si possono introdurre elementi probatori come in un procedimento ordinario. Il decreto ingiuntivo, ossia

il provvedimento conclusivo della fase monitoria, è dunque un provvedimento emanato in assenza di alcun contraddittorio fra le parti. Nella fase di ricorso al procedimento di ingiunzione, il ricorrente deve presentar una prova scritta atta a dimostrare la fondatezza della pretesa, pertanto, assumono valenza "probatoria" elementi documentali come il mandato e la relativa parcella accompagnati da estratti autenticati delle scritture contabili. Questa piccola modifica ha un risvolto importantissimo per noi Tributaristi, in quanto ci consente di far valere i nostri diritti, al fine di tutelare, con il giusto compenso, il nostro lavoro. Si ricorda l'importanza del mandato come fine probante di quanto concordato con il cliente, che deve essere redatto in modo esaustivo e chiaro, con particolare attenzione all'oggetto ed al compenso. Ulteriormente, è particolarmente importante che si rispettino tutte le norme della Legge 4/2013, corretto riconoscimento del Professionista con l'indicazione "TRIBUTARISTA QUALIFICATO LAPET di cui alla Legge 4/2013 iscritto al nr.", in tutte i documenti e/o rapporti professionali. Per evitare il contenzioso giudiziario, alquanto costoso e molto lungo, i Tributaristi, possono attivare lo strumento della MEDIAZIONE CIVILE, che deve essere riportata OBBLIGATORIAMENTE nel mandato professionale, la quale obbliga le parti (Tributarista e Cliente) ad esprimere il tentativo di mediazione prima di avviare la fase giudiziaria. Sul sito nazionale LAPET, i Tributaristi in regola con le quote associative, potranno prendere visione e scaricare, inoltre, il fac-simile per la richiesta di Certificazione della Parcella, ulteriore documento di prova, nel caso in cui si debba procedere con un Decreto Ingiuntivo nei confronti di un cliente inadempiente.

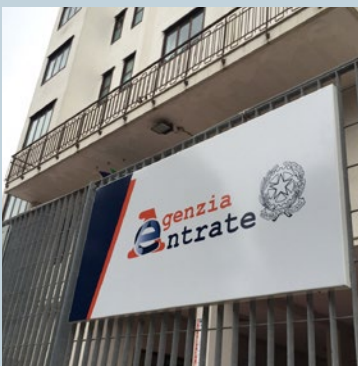
Fac Simile del mandato professionale è disponibile sul sito LAPET in area DOCUMENTI
www.iltributarista.it

Dall'1 luglio 2017

EquiEntrate, novità Agenzia delle entrate - riscossione

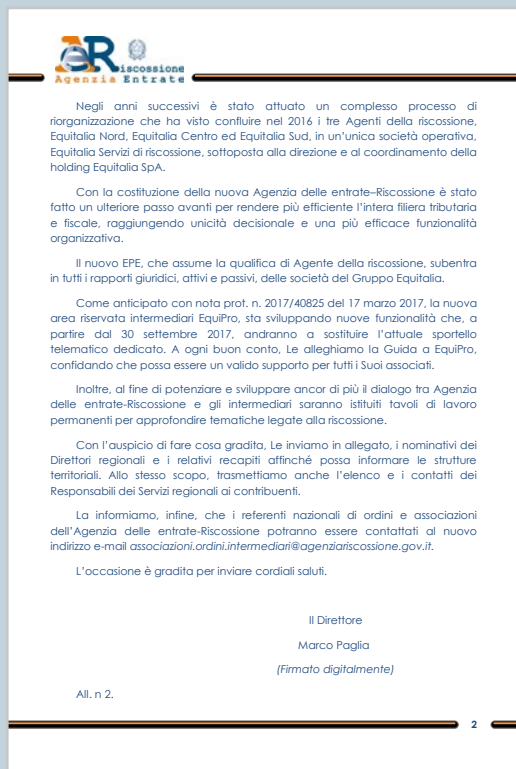
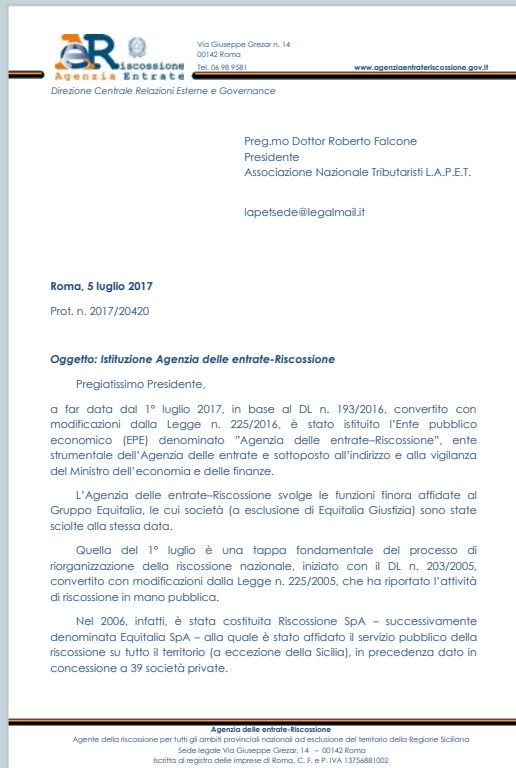
di Giuseppe Tricoli

Consigliere nazionale Lapet



Dall'1 luglio scorso è stato istituito l'ente pubblico economico (EPE) denominato "Agenzia delle entrate - riscossione" ente strumentale dell'Agenzia delle entrate che svolge le funzioni finora affidate al gruppo Equitalia, le cui società sono state sciolte alla stessa data. Il nuovo EPE subentra in tutti i rapporti giuridici delle società del gruppo Equitalia. Inoltre, la nuova area riservata intermediari EquiPro, sta sviluppando nuove funzionalità che dal 30 settembre 2017 vanno a sostituire l'attuale sportello telematico dedicato. A confermarlo è il nuovo EPE, come da comunicazione ricevuta dal Presidente Nazionale Roberto Falcone.

Collegandovi al nostro sito www.iltributarista.it area convenzioni potrete consultare la guida EquiPro e le relative novità.



Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO



Giurisprudenza contraria alla presunzione di distribuzione di utili nelle società a ristretta base azionaria



a cura degli Avv.ti trib

Maurizio Villani e Iolanda Pansardi

La pretesa impositiva dell'Ufficio è spesso caratterizzata nel ritenere che l'accertamento, nei confronti di una società a ristretta base azionaria, di un utile tassabile superiore a quello portato in bilancio costituisce circostanza idonea, di fatto, a far presumere che detto maggior utile sia stato in effetti distribuito anche ai soci. Non esiste, tuttavia, una regola generale in base alla quale è possibile definire una società per azioni a ristretta base azionaria. L'identificazione di tale tipo di società, ricorre nella giurisprudenza tributaria dove spesso, soprattutto nelle controversie relative ad accertamenti ed ispezioni, l'eventuale constatazione di maggiori ricavi a carico della società dà luogo a conseguenze che frequentemente si ripercuotono sui soci. Pertanto, nella società di capitali (Spa, Srl, Sapa) composta da un numero limitato di soci, legati spesso da vincoli familia-

ri, in caso di accertamento, l'ufficio imputa gli eventuali maggiori utili pro-quota ai soci, così come avviene nelle società di persone. In queste ultime, il principio di imputabilità degli utili - indipendentemente dalla loro effettiva percezione - è sancito dal legislatore in base al principio della tassazione per trasparenza.

Va precisato, però, che conformemente alla giurisprudenza (sia di merito sia di legittimità) che la dimostrazione della ristrettezza della base societaria sia condizione sì necessaria ma non sufficiente per l'accertamento dei maggiori redditi di capitale a carico dei soci nonostante un orientamento contrario della Suprema Corte (Cass. n. 7174/2002; n. 4695/2002; n. 14006/2003; Cass. Sez. 5, Sentenza n. 20851 del 26/10/2005; Cass. Sez. 5, Sentenza n. 7218 del 28/05/2001). E ad oggi la questione è ampiamente dibattuta, e fonte di contrasti interpretativi.

Ebbene, la Commissione Tributaria Regionale Puglia, Sez. IX, con la sentenza n. 60 del 25 ottobre 2006, ad esempio, ha disposto: «<L'operatività in concreto del principio stabilito dall'art. 42 del D.P.R. n. 597/1973, secondo il quale «i redditi delle società di capitali concorrono a for-

mare il reddito complessivo dei soci nel periodo d'imposta in cui sono percepiti» e il conseguente accertamento di un maggior reddito a carico dei soci, presuppongono l'effettiva percezione, da parte di questi ultimi, dei dividendi distribuiti dalla società.

La «ristretta base azionaria» di una società di capitali (nel caso di specie, un socio) non può essere adottata dall'Amministrazione Finanziaria né come prova presuntiva di effettiva percezione dei redditi prodotti dalla società, né come argomento per sostenere l'applicabilità anche ai soci delle società di capitali del diverso principio dell'imputazione dei redditi societari «indipendentemente dall'effettiva percezione» che l'art. 5 del D.P.R. n. 597/1973 pone per le società di persone.>>.

Ne deriva, quindi, che l'accertamento reddituale nei confronti dei soci delle società di capitali dovrebbe fondarsi sulla prova della reale percezione da parte loro di dividendi o d'altre somme distribuite dalla società. La «ristretta base azionaria» non produrrebbe, perciò, alcuna conseguenza reddituale ulteriore, in quanto la mancata prova diretta, da parte dell'Ufficio, dell'effettiva percezione da parte dei

soci del maggior reddito accertato alla società si tradurrebbe perciò in un'inammissibile praesumptio de praesumpto inficiante gli esiti dell'accertamento.

Peraltro, non è affatto scontato che un limitato numero di soci sia indice certo dell'esistenza di un legame di solidarietà o di complicità tra i soci, anzi va detto che nella maggior parte dei casi questa supposizione non corrisponde alla realtà dei fatti: non è raro infatti che i rapporti sociali tendano nel tempo a deteriorarsi, e che alcuni soci adottino comportamenti e strategie addirittura in danno degli altri, piuttosto che in virtù di un presunto vincolo di solidarietà.

Questo, del resto, è quanto si evince anche dalla giurisprudenza di legittimità, laddove, con la sentenza 14 gennaio 1998, n. 263 la Corte di Cassazione ha affermato che dal fatto che si sia accertata, a carico di una società di capitali, l'esistenza di utili occulti non si può "automaticamente" desumere la riscossione degli stessi ad opera dei soci. Da ciò, la conclusione che, qualora l'Amministrazione finanziaria intenda tassare in capo a un socio la corrispondente quota del maggior reddito societario, deve provarne la sua percezione, utilizzando anche le presunzioni, purché rispondenti ai requisiti previsti dall'art. 2729 cod. civ. (c.d. "presunzioni semplici").

Ciò vuol dire che vi devono essere elementi di prova, idonei a dimostrare che i maggiori utili della società sono stati effettivamente ripartiti tra i soci; inoltre, per l'automatico collegamento tra il reddito societario e quello del socio, deve esserne provata l'effettiva percezione: se tale prova non viene fornita, l'accertamento nei confronti del socio è illegittimo.

Non si può dire, infatti, che da un limitato numero di soci nasca un controllo reciproco più attento, né tantomeno un onere di conoscenza degli affari societari: giova rammentare che, ai sensi dell'art. 2476 c.2 C.C., il controllo sullo svolgimento degli affari sociali è un diritto dei soci, che non può in alcun caso trasformarsi in un onere, ben potendo gli stessi lasciare ampia libertà di gestione agli amministratori, limitandosi a occuparsi delle strategie di lungo e medio periodo e non effettuando invece specifici controlli sulla gestione fiscale dell'azienda.

E infatti, per le Corti di merito sembra proprio questo l'orientamento che si evince dall'analisi delle ultime sentenze laddove è il Fisco che deve provare det-

ta distribuzione, non potendo semplicemente presupporla dalla circostanza relativa alla ristrettezza della compagine societaria (sentenza C.T.P. di Parma n. 97 del 6 dicembre 2013; sentenza C.T.R. di Bari n. 19 del 17 aprile 2012; sentenza C.T.P. di Napoli n. 145 del 15 marzo 2012).

Vieppiù, se pur si vuol sostenere che il suddetto vincolo di solidarietà o complicità tra i soci esista, non è affatto detto che il maggior reddito accertato sia stato effettivamente distribuito ai soci, giacché può esser stato semplicemente reinvestito nell'attività imprenditoriale per fare acquisti in nero o per retribuire dipendenti in nero. A tal proposito, per la seconda sezione della Commissione tributaria provinciale di Sondrio, con la sentenza 89/16, depositata il 3 maggio 2016, la presunzione fondata sulla sola ristretta base societaria non è da sola probante, essendo ipotizzabili, con uguale grado di probabilità, altre diverse conclusioni, come, ad esempio, la creazione di riserve occulte, la destinazione delle disponibilità ad altri usi, la possibile appropriazione degli utili da parte di chi amministra, la destinazione di utili alla creazione di fondi neri da usare per pagare costi non contabilizzati. La diretta imputazione ai soci può essere fatta solo nel caso di società di persone o di Srl in regime di trasparenza. Ed ecco che, per la Suprema Corten. 25148 dell'8 novembre 2013, rimane salva la facoltà del contribuente di offrire la prova del fatto che i maggiori ricavi non sono stati distribuiti, ma accantonati dalla società, ovvero da essa reinvestiti (Cass. 18640/2008); siffatta presunzione non viola il divieto di presunzione di secondo grado, poiché il fatto noto non è costituito dalla sussistenza dei maggiori redditi accertati nei confronti della società, ma dalla ristrettezza della base sociale e dal vincolo di solidarietà e di reciproco controllo dei soci che, in tal caso, normalmente caratterizza la gestione sociale (Cass. n. 951/2009). Affinché, però, detta presunzione possa operare, occorre sia che la ristretta base sociale e/o familiare - cioè il fatto noto alla base della presunzione - abbia formato oggetto di specifico accertamento probatorio, sia che sussista un valido accertamento a carico della società in ordine ai ricavi non contabilizzati, il quale costituisce il presupposto per l'accertamento a carico dei soci in ordine ai dividendi (Cassazione 18640/2009, 13338/2009 e 9519/2009).

Tale principio discende dal fatto che, essendo "la ristretta base azionaria" regola empirica e non legale, in quanto tale va accertata in concreto, con riferimento a tutti gli elementi dai quali è possibile desumerne la sussistenza secondo l'articolato e contrapposto fraseggio processuale intessuto dalle parti (sentenza Corte di Cassazione n. 20870 dell'8 ottobre 2010).

Altresì, la Corte si è espressa, nel senso di non ritenere automatico l'accertamento in capo ai soci in presenza di rettifiche alla società a ristretta base azionaria laddove <<l'automatismo che vede nel maggior reddito accertato in capo alla società la distribuzione dello stesso in nero a favore dei suoi pochi soci, può considerarsi legittima solo se avvalorata da riscontri aggiuntivi quali le movimentazioni bancarie sui conti correnti della società stessa e/o dei suoi soci (per tutte, Cass. n. 20806 dell'11 settembre 2013). Ed oltretutto, va precisato che l'accertamento in capo ai soci di società di capitali a ristretta base sociale può dipendere dalla rettifica eseguita nei confronti della società soltanto quando essa è divenuta definitiva (Cassazione 13818/2014). Ciò perché l'accertamento definitivo alla società di capitali è il presupposto da cui far discendere l'accertamento al reddito dei soci.

E da ultimo, anche a voler affermare che gli utili extracontabili fossero stati effettivamente distribuiti, non si può dire con certezza con quali proporzioni sia stata effettuata la distribuzione tra i soci, e né il periodo.

Ciò significa che, si provocherebbe una grave lesione della legge stessa e dei diritti di difesa del socio contribuente così come si può evincere chiaramente dalla sentenza della CTR Puglia n. 66/2007: <<dalla ristretta base azionaria non solo si fa discendere sia la presunzione di complicità fra i soci che quella di effettiva distribuzione di utili ai soci stessi, ma si fa ulteriormente discendere che tali utili sono stati distribuiti nello stesso anno di produzione e nella stessa porzione di partecipazione al capitale sociale, in una concatenazione di presunzioni che mostra i suoi gravi limiti sia nel fatto che nulla esclude che possa esservi stata alcuna distribuzione, ovvero che vi possa essere stata una diversa misura di distribuzione di tali utili o che la distribuzione possa essere avvenuta in esercizi diversi da quello al quale vengono riferiti>>.

Campagna informativa "Casa Conviene 2017"

La Lapet al tavolo del Ministero dell'Economia e Finanza



Al via i lavori

di Giuseppe Tricoli

Consigliere nazionale Lapet

Dopo il successo della Campagna di Comunicazione 2016, anche quest'anno la Lapet, su invito del Ministero dell'economia e Finanze, ha aderito alla nuova edizione di "Casa Conviene 2017". I tributaristi Lapet, in qualità di componenti del tavolo tecnico sulle tematiche che riguardano la casa, insediatisi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze lo scorso anno, hanno preso parte il 20 luglio scorso alla riunione per la predisposizione della Campagna informativa 2017. Era presente il consigliere nazionale Lapet Giuseppe Tricoli, referente del progetto. "Alla luce dei provvedimenti

governativi varati in materia è utile individuare nuove iniziative di comunicazione per raggiungere i potenziali destinatari di tali misure. - ha commentato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone - Abbiamo dato anche quest'anno la nostra conferma di partecipazione al progetto in quanto riteniamo che il costante incontro con i professionisti del settore, associazioni di categoria e dei consumatori sia fondamentale per dare continuità alle azioni intraprese lo scorso anno".

Propositiva anche questa volta l'associazione che tra gli strumenti di comunicazione, oltre a quelli già sperimentati, ha altresì evidenziato ulteriori proposte al fine di rendere più efficaci gli effetti di tali interventi. E' necessaria una sempre maggiore informazione nei confronti dei cittadini, per questo abbiamo messo ancora una volta a disposizione il nostro sito nazionale www.iltributarista.it e la nostra rivista periodica *Il Tributarista*, quali contenitori informativi costante-

mente aggiornati sull'evoluzione della campagna. Altresì, essendo presenti in modo capillare sul territorio nazionale con le nostre oltre 100 sedi provinciali, il nostro impegno sarà rivolto a sottoporre all'attenzione dei nostri clienti di studio, che rientrano nel target di riferimento, le opportunità che le misure governative in materia di casa possono offrire. Inoltre, la Lapet ha dato la sua disponibilità a collaborare per l'organizzazione di convegni ad hoc, aperti non solo agli associati per finalità formativa e di aggiornamento professionale in materia, ma anche ai cittadini diretti destinatari del progetto casa. Il complesso delle misure sulla casa non possono che essere positivamente accolte e sostenute dai tributaristi. Tali strumenti non rappresentano solo una forma di sostegno alle famiglie ma possono costituire anche un incentivo per la ripresa del settore edilizio e della filiera produttiva del settore casa, oltre a favorire un aumento delle opportunità di accesso al credito.

24 Giugno 2017

DIRITTO24

ILDUBBIO

adnkronos

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Partite Iva

il Meteo

Prodeitalia e LAPET, quando i professionisti fanno rete e offrono soluzioni per uscire dalla crisi Firmata convenzione in materia di sovraindebitamento

Tra i servizi: formazione, consulenza e assistenza per le procedure regolate dalla Legge 'Salva suicidi'

Sovraindebitamento: è stata recentemente firmata un'importante convenzione tra il network dello studio legale Ca.Sco, presente in tutte le Regioni e province con gli Avvocati che collaborano al Progetto Prodeitalia (www.prodeitalia.it), e l'Associazione Nazionale Tributaristi LAPET. La convenzione rappresenta un significativo passo verso la condivisione di dati, informazioni ed elementi fondamentali per costruire una preziosa collaborazione in materia di formazione, consulenza ed assistenza per le procedure regolate dalla legge 03/2012, in materia di sovraindebitamento, per aiutare il salvataggio e/o il reinserimento nel mercato di persone o attività in crisi economica. Nella convenzione si legge l'impegno di Prodeitalia a collaborare con i professionisti associati LAPET e a formarli, fornendo relatori per i seminari da organizzare in tutte le province d'Italia. Le materie oggetto di studio saranno, tra le altre: l'approfondimento della Legge 3/2012 e successive modifiche, piani di ristrutturazione e formazione di base in materie di garanzie bancarie: fidejussioni, usura bancaria. Sono sempre più numerose le famiglie italiane che, non riuscendo a far fronte alle spese, precipitano in una situazione di sovraindebitamento, con passivi che in media ammontano tra i 40.000 e i 80.000 euro. Quando un soggetto ha dei debiti verso terzi (finanziarie, banche, fornitori, Stato etc) che non riesce a onorare, perché le sue uscite sono superiori alle entrate, si parla di sovraindebitamento. Il debitore si trova in una situazione di stallo e non è più in grado di onorare le sue obbligazioni. Tra le cause principali che generano una crisi da sovraindebitamento ci sono i prestiti contratti con le finanziarie e i debiti di Equitalia e il pagamento dei mutui. Secondo dati dell'Osservatorio Prodeitalia, sarebbero le famiglie appartenenti al ceto-medio ad essere più in difficoltà. In termini percentuali 2 famiglie su 3 dichiarano di essersi indebitate a causa di un imprevisto, una malattia di un familiare o la perdita improvvisa del posto di lavoro. "La congiuntura economica negativa che stiamo vivendo - dichiara Francesca Scoppetta, ideatrice del Progetto Prodeitalia, insieme all'Avvocato José Giovambattista Carretta - impone ai professionisti una maggiore responsabilità nel proprio lavoro e la massima chiarezza verso gli assistiti nell'illustrare i dispositivi di legge esistenti. In questo senso, la convenzione con la LAPET ci consentirà di ampliare la nostra rete di contatti con dei professionisti e di potenziare la nostra attività per cercare insieme le soluzioni più opportune per risolvere gravi situazioni di crisi".

Progetto Prodeitalia

Nasce allo scopo di offrire un aiuto a chi per motivi di salute, economici, organizzativi o di varia natura, non riesce più a onorare i propri debiti. Sulla base della legge 3/2012 che regola il sovraindebitamento e introduce nell'ordinamento giuridico italiano la procedura di esdebitazione, Prodeitalia (www.prodeitalia.it) assiste e aiuta le aziende e i cittadini che, almeno in una prima fase, hanno la necessità di essere guidati. I professionisti che hanno aderito al Progetto offrono le proprie competenze fornendo una prima consulenza gratuita sugli strumenti che la legge mette a disposizione. Recentemente Prodeitalia ha anche istituito un numero verde 800 964 022 proprio per spiegare ai cittadini come funziona la Legge 'Salva suicidi'.

"Riteniamo che la convenzione siglata possa rappresentare un valore aggiunto e un'opportunità di lavoro per i professionisti iscritti alla nostra Associazione ma, soprattutto, un'attività di rilevanza socio-economica - dichiara Roberto Falcone, Presidente nazionale Associazione Nazionale Tributaristi Lapet. - Infatti, collaborare con l'impresa affinché possa ritornare in bonis, in un momento di congiuntura economica negativa come quello che ancora il nostro Paese sta attraversando, costituisce un vantaggio sociale, con effetti positivi per tutti i soggetti interessati alla procedura".

Associazione Nazionale Tributaristi LAPET

La LAPET è la prima associazione di tributaristi fondata in Italia. Costituita nel 1984 dapprima come sindacato nazionale di categoria è divenuta nel 1990 una libera associazione. Dall'assemblea nazionale del novembre 2004 assume la denominazione di Associazione Nazionale Tributaristi LAPET. Grazie alla sua struttura organizzativa è presente sull'intero territorio nazionale, con 20 delegazioni regionali, ed oltre 104 sedi provinciali. LAPET non è solo punto di riferimento per i tributaristi, a tutela dei loro diritti professionali, ma anche e soprattutto dell'utenza cliente degli stessi associati. Maggiori informazioni sul sito www.iltributarista.it.

L'associazione è presente istituzionalmente:

nella Commissione Studi di Settore presso il Ministero dell'Economia e Finanze;

nella Consulta del Contribuente presso lo stesso Ministero;

è iscritta nell'elenco del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) al n. 67;

è aderente ad Assoprofessioni e Consap, due confederazioni di rappresentanza di secondo livello;

è aderente a Cna Professioni. A seguito del notevole sviluppo che anche nel nostro Paese hanno conosciuto le attività professionali la Lapet è entrata a far parte di Cna Professioni, di cui il Presidente Nazionale Roberto Falcone è Vice Presidente. La sigla, nata dall'intesa di Assoprofessioni e Cna, si pone quale grande polo di rappresentanza delle professioni non regolamentate, tale da consentire a questo mondo di far sentire, in modo più determinante, la sua voce presso le istituzioni;

L'approfondita esperienza e la particolare conoscenza del settore tributario fanno sì che l'associazione spesso sia convocata in audizione presso le Commissioni

parlamentari permanenti Finanze ed Attività produttive;

è iscritta, presso il Ministero della Giustizia, nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate abilitate a partecipare alle Piattaforme Ue, di cui all'art.26 del Decreto legislativo n. 206/2007;

è iscritta, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, nell'elenco delle associazioni di cui all'art. 2 comma 7 legge 14 gennaio 2013 n. 4, e pertanto può rilasciare agli iscritti l'attestato di qualità professionale ai sensi degli artt. 7 e 8 della citata legge;

è iscritta, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, nel registro per la trasparenza

è iscritta, presso il Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, nel registro per la trasparenza

è socio UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione);

è presente nelle Consulte Provinciali delle Professioni presso le Camere di Commercio Italiane;

è presente nell'Osservatorio Centrale sui servizi fiscali, ai sensi del punto 5) dell'Accordo quadro nazionale stipulato con l'Agenzia delle Entrate;

è presente negli Osservatori (provinciali e regionali) istituiti dall'Agenzia delle Entrate in materia di mediazione tributaria.



di LUCIA BASILE

Mediazione civile: confermata senza limiti temporali l'obbligatorietà per materia. Lo prevede l'art. 11-ter del dl n. 50/2017 recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli Enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpi-



Roberto Falcone

te da eventi sismici e misure per lo sviluppo», pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 95/2017. In particolare, la norma è intervenuta a eliminare l'obbligatorietà a tempo, prevista dal dl n. 28/2010. «La scelta di stabilizzare l'obbligatorietà della mediazione è un passo molto importante affinché si possano raggiungere gli obiettivi per i quali è stata introdotta: dare una svolta alla lentezza della giustizia ordinaria e ridurne i costi», ha commentato il presidente nazionale tributaristi Lapet Roberto Falcone, «senza tale modifica, l'obbligatorietà della mediazione civile, grazie alla quale, secondo i dati diffusi dal Ministero della Giustizia, il contenzioso si è ridotto del 12% nel 2016, sarebbe scaduta a settembre».

Va ricordato, a questo punto, che la mediazione, sin dalla sua emanazione, non ha avuto un percorso facile. In attuazione della legge n. 69/2009, era stato emanato il dl n. 28/2010 in materia di mediazione civile, che aveva previsto che per talune controversie il tentativo di mediazione fosse obbligatorio. Sul punto però era intervenuta la Corte costituzionale, che con la sentenza n. 272/2012, aveva addirittura portato all'abrogazione della sua obbligatorietà.

Il dl n. 69/2013, poi, ha reintrodotta le disposizioni sul carattere obbligatorio della mediazione pur affermando la natura transitoria e sperimentale. In particolare, l'art. 5 del dl n. 28/2010 prevede, al comma 1, che «chi intende esercitare in giudizio un'azione relativa ad una controversia in materia di

condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari, è tenuto preliminarmente a esperire il procedimento di mediazione... L'esperimento del procedimento di mediazione è condizione di procedibilità della domanda giudiziale».

Procedendo nella lettura, lo stesso comma 1, prima della modifica, precisava che «la presente disposizione ha efficacia per i quattro anni successivi alla data della sua entrata in vigore. Al termine di due anni dalla medesima data di entrata in vigore è attivato su iniziativa del Ministero della giustizia il monitoraggio degli esiti di tale sperimentazione».

Ora, il legislatore ha abrogato quest'ultimo inciso, prevedendo la sostituzione con il seguente periodo: «a decorrere dall'anno 2018, il Ministro della giustizia riferisce annualmente alle Camere sugli effetti prodotti e sui risultati conseguiti dall'applicazione delle disposizioni del presente comma».

Una scelta questa, peraltro sollecitata da più parti. Intervenire sulla disciplina della mediazione, al fine di renderla maggiormente efficace, è stato altresì il principio su cui si è mossa la commissione ministeriale di studio incaricata di rivedere il sistema delle ADR (Alternati-



Antonio Amendola

ve dispute resolution) che ha da poco consegnato al Ministro una relazione ampia e articolata di proposte, molte delle quali, assolutamente condivise dai tributaristi. «Riteniamo utile l'estensione dell'obbligatorietà della mediazione anche ad altre materie, così come opportuno che sin dal primo incontro la procedura diventi immediatamente operativa. Altresì necessario sarebbe il rafforzamento dell'obbligo di partecipazione

La Lapet sulle modifiche introdotte ai limiti temporali con il dl 50/2017

Mediazione obbligatoria

Opzione sicura e rapida a tutela dei cittadini

Tributaristi qualificati a confronto con le Entrate

I tributaristi qualificati e certificati abilitati alla rappresentanza dei contribuenti presso gli uffici dell'Amministrazione finanziaria. Al fine di valutare le modalità applicative della norma, l'Agenzia delle Entrate ha convocato, presso la direzione centrale a Roma, lo scorso 27 giugno, le associazioni professionali di riferimento. Per la Lapet era presente il Segretario nazionale Giovanna Restucci. L'art. 6 bis, comma 1, del decreto legge 193/2016 ha, infatti, modificato il comma 2 dell'art. 63 del dpr n. 29 settembre 1973, n. 600, inserendo tra i professionisti che possono autenticare la sottoscrizione della procura alla rappresen-

ta e ad assistenza dei contribuenti presso gli uffici finanziari, anche i professionisti di cui alla Norma Uni 11511 certificati e qualificati ai sensi della Legge 14 gennaio 2013 n. 4. «La norma, accogliendo le nostre precise indicazioni, rappresenta un risultato molto importante, un riconoscimento dovuto alla nostra categoria professionale», ha ribadito il Segretario Restucci. Ora, è intenzione dell'Agenzia delle entrate individuare le modalità identificative dei professionisti abilitati,



Giovanna Restucci

in apposta circolare. Propositiva la Lapet che ha suggerito gli strumenti dell'Attestazione delle competenze di cui alla Legge 4/2013 e del Certificato a Norma Uni 11511. «Vale la pena evidenziare che, se la nuova norma da un lato amplia le competenze di professionisti qualificati e certificati che il mercato da tempo immemorabile ormai riconosce per le adeguate professionalità possedute, dall'altro pone in evidenza che la qualificazione di cui alla legge 4/2013 passa attraverso la preventiva iscrizione ad un'associazione riconosciuta come la Lapet. Tesi, questa, confermata in una disposizione di legge e presto regolamentata da apposita circolare», ha commentato il Presidente nazionale Roberto Falcone. Sulla base di queste considerazioni dunque, il Segretario ha evidenziato il ruolo di grande responsabilità che le associazioni professionali assumono nel procedimento in questione. Infatti la Lapet, quale associazione iscritta nell'elenco presso il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 2 comma 7 Legge n. 4/2013, è abilitata a rilasciare ai suoi iscritti, per il quinto anno consecutivo, l'attestazione comprovante la loro qualificazione professionale. Con l'attestato la

Lapet certifica che il professionista è un tributarista regolarmente iscritto all'associazione, è coperto da polizza professionale, ha assolto l'obbligo di aggiornamento annuale, possiede eventuale certificazione a Norma Uni 11511. Nel dettaglio, per ciò che attiene i requisiti citati, al fine di garantire la qualità professionale dei suoi iscritti, la Lapet punta tutto sull'obbligatorietà dell'aggiornamento che, oltre ad essere una regola deontologica, è norma statutaria, con la previsione addirittura della perdita della qualifica di associato nel caso di mancata partecipazione ai corsi formativi obbligatori, completamente gratuiti e innovativi, anche mediante la consolidata formula e-learning. A ulteriore garanzia dell'utenza, dal punto di vista patrimoniale, tutti i tributaristi Lapet sono coperti dalla polizza professionale obbligatoria, anch'essa gratuita all'atto dell'iscrizione. Una copertura rischiale estremamente valida sia per il tributarista che per i suoi clienti, con un massimale di 1 milione di euro. Per quanto riguarda il possesso della certificazione ai sensi della Norma Uni 11511,

ha precisato il segretario Restucci: «La certificazione di parte terza è una garanzia di qualità in quanto spinge il professionista a possedere mantenere e migliorare con continuità nel tempo la necessaria competenza». Un processo, quindi, che porta al conseguimento e, successivamente, al mantenimento dei requisiti richiesti, che segue regole ben precise. Obbligo di aggiornamento professionale costante, verifica teorico-pratica delle conoscenze di natura specialistica, assenza di provvedimenti disciplinari, sono indispensabili per un esercizio corretto e qualificato della professione del tributarista. Un sistema di certificazione di parte assolutamente terza rispetto all'associazione, capace di garantire l'aderenza della qualità della prestazione agli standard previsti dalla norma stessa che, per i tributaristi, è la Uni 11511. «Dimostrare, attraverso un ente terzo, indipendente dalla nostra professione, di essere in possesso dei requisiti stabiliti, non è solo una garanzia per l'utenza dell'immagine dei tributaristi certificati, ma anche della propria categoria professionale, della nostra associazione che li rappresenta», ha concluso il presidente.

diretta delle parti», ha spiegato Falcone. Importanti sono poi le misure rivolte a fornire informazioni al pubblico. «Un aspetto questo fondamentale per favorire la diffusione della cultura della mediazione, sebbene, per poter raggiungere gli obiettivi di diminuzione dell'arretrato civile e di semplificazione della Giustizia, continuiamo ad insistere sulla necessità di porre in essere una massiccia campagna mediatica che faccia

conoscere ai cittadini il vero volto e le potenzialità della mediazione», ha suggerito Antonio Amendola responsabile Adrmilapet l'organismo di mediazione promosso dalla Lapet. Per far ciò, tra i tanti spot che periodicamente i vari ministeri affidano ai media «sarebbe utile avviare una campagna mediatica dal titolo di mediazione si deve parlare» ha indicato Amendola.

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

ItaliaOggi

TRIBUTARISTI - LAPET

Sabato 8 Luglio 2017 35



DI LUCIA BASILE

Positivo il bilancio del primo semestre di attività di aggiornamento professionale Lapet. «L'aggiornamento professionale continua a essere uno degli elementi più qualificanti dell'attività svolta dall'associazione», ha commentato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone. In dirittura d'arrivo è il calendario dei corsi e-learning 2017, il servizio che, attraverso un canale privilegiato, riservato gratuitamente agli associati, consente di seguire comodamente, secondo le proprie esigenze personali oltre che professionali, tutte le ultime novità fiscali e finanziarie. Con la lezione «Manovra d'estate 2017» si completerà il ciclo annuale che, da solo garantisce la copertura di ben 24 ore di aggiornamento. «Grazie all'e-learning siamo in grado di conoscere lo stato di aggiornamento dei nostri associa-

Il bilancio della Lapet a chiusura dei corsi del primo semestre 2017

Aggiornamento vincente Con l'e-learning la formazione è potenziata

ti e rilasciare così l'attestazione ai sensi della legge n. 4/2013», ha dichiarato il presidente. A contraddistinguere poi questi primi sei mesi dell'anno 2017, non solo e-learning ma, come da regolamento, un calendario fitto e articolato di convegni e corsi gratuiti, a livello nazionale, regionale e provinciale. Tra questi, degno di nota, è il programma degli eventi nazionali itineranti dal titolo «Tributarista qualificato e certificato 4.0 - New skill economy. Certificazione, previdenza, welfare, Ccnl studi tributaristi e revisori legali». Il primo appuntamento si è tenuto il 9 giugno scorso a Roma. A caratterizzare l'incontro l'ampia partecipazione degli associati che hanno mostrato grande interesse per gli argomenti trattati. Falcone, nel suo intervento, ha infatti evidenziato la particolare considerazione che il Legislatore sta rivolgendo ai professionisti soprattutto in materia di wel-

fare e previdenza: «Il Jobs act del lavoro autonomo, ad esempio, in riferimento all'aggiornamento professionale, all'art. 9, prevede che i relativi costi siano integralmente deducibili dal reddito di lavoro autonomo. In ambito previdenziale, significativa è poi la Proposta di legge «Disciplina degli enti previdenziali privati» (AC 4495) che sancisce l'accorpamento delle casse private con la possibilità di includere, per professioni similari, i professionisti di cui alla legge 4/2013». Come sottolineato nel tema del convegno poi, sulla certificazione professionale e Ccnl è intervenuto il segretario nazionale Giovanna Restucci che ha precisato: «La Certificazione volontaria delle competenze offre la possibilità di valorizzare l'esperienza e la professionalità dei tributaristi. Grazie alla certificazione a Norma Uni 11511, i tributaristi hanno quindi la possibilità di qualificarsi maggiormente,

contribuendo attivamente al rinnovamento, alla crescita e alla competitività propria e del nostro paese». Per ciò che attiene invece il nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro «Tributaristi, Revisori e Società di revisione», oltre a essere il più rappresentativo della categoria con riferimento al codice di attività Ateco 69.20.13, ha ricordato il segretario, è un contratto estremamente moderno e vantaggioso per i dipendenti degli studi professionali Lapet e rappresenta anche una garanzia per i datori di lavoro associati. «In definitiva quindi, diversificare l'aggiornamento, orientandolo oltre che sulle consuete materie tecnico-professionali anche su tematiche etico-associative, come quelle citate, consente ai nostri iscritti di essere professionisti sempre più preparati a cogliere le sfide del mercato», ha spiegato il presidente, «questi incontri rappresentano altresì un'op-

portunità per far conoscere la nostra realtà associativa e la professione del tributarista anche all'esterno, oltre ad essere vissuti quale momento di confronto umano tra associati». Dopo la breve pausa estiva, il programma itinerante, organizzato con la collaborazione dei presidenti provinciali e della commissione eventi presieduta da Carla Delfino, riprenderà il 22 settembre presso la Camera di commercio di Verona. Il 5 ottobre sarà la volta di Agrigento, il 13 ottobre a Sassari e a Milano il 10 novembre.

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI V
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

CONVEGNO NAZIONALE
30 Tributarista
22 settembre 2017 ore 09.00
Verona
Camera di Commercio
Corso Porta Nuova, 96
Roberto Falcone
Giovanna Restucci
Tributarista qualificato e certificato 4.0
NEW SKILL ECONOMY
Certificazione, Previdenza, Welfare, CCNL studi tributaristi e revisori legali
www.iltributarista.it
www.caftributaristi.it
Per informazioni: Telefono 06-6371274 - Fax 06-39638983 - Email info@iltributarista.it
La partecipazione al convegno dà diritto al riconoscimento di credito formativo ai sensi del regolamento approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale
MILITANT, ENEC, MARSH, etc.

PUBBLICATE LE DATE DI ESAME PER SETTEMBRE E OTTOBRE

Aspiranti tributaristi, tempo di prove

Per diventare tributaristi Lapet certificati a Norma Uni 11511 sul sito www.iltributarista.it pubblicate le prossime date d'esame. A Roma il 19 settembre, a Sassari il 13 ottobre, sono solo alcune delle sessioni previste dal calendario promosso dalla Lapet quale «Centro di esame per la certificazione dei tributaristi». Un riconoscimento ottenuto fin dal 2015 grazie al contributo di idee offerto in tutti questi anni, nella promozione della certificazione, dalla FacCertifica, uno degli organismi più qualificati, in quanto specializzato unicamente nel rilascio delle certificazioni ai professionisti e storicamente il primo ente che ha iniziato a certificare i professionisti sin dal lontano 2007. «Numerosi sono infatti ad oggi gli iscritti Lapet che hanno conseguito la qualifica di tributarista certificato, spendibile anche in ambito comunitario. Non solo, tale qualifica può essere spesa a livello nazionale, per esempio, presso i tribunali nell'iter di ammissione all'albo dei consulenti tecnici d'ufficio», ha spiegato il presidente nazionale Roberto Falcone che ha aggiunto, «la certificazione inoltre sta acquistando sempre più un valore legale oltre che formale. Mi piace ricordare, in tal senso, la delibera n. 283/2016 dell'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) che prevede che possono iscriversi all'albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici anche i professionisti di cui alla legge n. 4/2013 e certificati ai sensi della Norma Uni. Ed ancora il decreto legge 183/2016 che, all'art. 6-bis, ha esteso ai tributaristi qualificati e certificati la rappresentanza e assistenza dei contribuenti dinanzi agli uffici dell'Amministrazione finanziaria». Impegnarsi affinché i tributaristi siano sempre più qualificati e, attraverso la certificazione, possano contribuire ad un mercato serio e professionale è uno dei principali obiettivi della Lapet che, insieme alla Fac, garantisce di operare con imparzialità, competenza, riservatezza e

trasparenza, responsabilità e sicurezza, in tutte le fasi del processo di certificazione del tributarista. La certificazione infatti è uno strumento primario alla base dei processi di costruzione e assicurazione della qualità. «Il suo valore aggiunto rispetto ad altre forme di attestazione si misura attraverso lo strumento delle verifiche che, effettuate da un ente certificatore di parte terza indipendente e, quindi, a tutela dell'utente, sono finalizzate alla valutazione dei prerequisiti del candidato, alla sorveglianza periodica e al rinnovo del certificato del professionista», ha evidenziato Falcone. La scelta volontaria dunque dei tributaristi di certificarsi viene dalla consapevolezza che la competenza non si ottiene solo attraverso un titolo di studio o all'appartenenza a ordini o ad associazioni, sebbene questi siano in grado di fornire attività di aggiornamento professionale. Diverso è il percorso che il professionista compie attraverso un ente terzo. Al termine di tale percorso infatti viene rilasciato un certificato imparziale, il cui ottenimento è subordinato esclusivamente al possesso di requisiti e di capacità da parte di chi decide di mettersi in gioco. In particolare, la competenza secondo la Norma è intesa come abilità a mettere a frutto le conoscenze e le capacità per svolgere un determinato ruolo. «Tali capacità derivano non solo dalle proprie attitudini ma anche dall'esperienza acquisita negli anni. E' evidente quindi il ruolo fondamentale che assume l'aggiornamento professionale. Pertanto, obiettivo primario della Lapet resta sempre l'assoluta qualità della prestazione professionale e per questo punta tutto su formazione e aggiornamento professionale continuo», ha concluso Falcone, «nonostante la certificazione resti un atto volontario, con estremo favore accogliamo il fatto che sempre più tributaristi stanno prendendo coscienza che è uno strumento per posizionarsi al meglio nel mercato».

[LA CAMPAGNA]

Sale l'allarme dei tributaristi "I dopolavoristi senza titoli una minaccia per i cittadini"

LAPET, ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA, LANCIA UN PIANO D'INFORMAZIONE PER GUIDARE GLI UTENTI A CAPIRE A CHI AFFIDARSI IN MATERIA FISCALE. «ATTENTI A DIFENDERVICI DA INGANNI E TRUFFE» AVVERTE IL PRESIDENTE FALCONE



Roberto Falcone è il presidente della Lapet, associazione nazionale tributaristi, che ha lanciato una campagna d'informazione per aiutare gli utenti a scegliere il consulente

Intensificare l'azione di vigilanza ed alzare la guardia sui fenomeni legati al "vero" abusivismo professionale. È questo il messaggio lanciato dalla Lapet, l'associazione nazionale tributaristi, con l'ultima campagna d'informazione intrapresa per guidare gli utenti a capire e scegliere bene il professionista a cui intendono affidarsi in materia fiscale. Le truffe, come si dice, sono sempre dietro l'angolo. Quindi, per tentare di evitarle, il cittadino deve essere messo nelle condizioni di riconoscere chi è un professionista qualificato e chi invece non lo è.

«Solo un soggetto qualificato può rispondere con qualità alla richiesta di una prestazione professionale da parte dell'utente», premette il presidente della Lapet, Roberto Falcone. «Da anni la nostra associazione si batte contro il fenomeno del reale ed effettivo abusivismo professionale rappresentato da soggetti non qualificati professionalmente, molto spesso sconosciuti all'anagrafe tributaria, se non addirittura dopolavoristi. È indubbio che soggetti di questo tipo squalificano il mercato del lavoro professionale, cagionando spesso danni economici all'ignara utenza».

È proprio per rendere una corretta informazione nei confronti dell'utenza, Falcone puntualizza: «I tributaristi qualificati e certificati esercitano la loro professione in forza di precise disposizioni della legge n. 4 del 14 gennaio 2013 che obbligano i nostri iscritti, sotto il vigilante controllo e la responsabilità dell'associazione, all'aggiornamento professionale continuo, al rispetto di rigorose regole deontologiche e alla trasparenza nei rapporti con l'utenza secondo le previsioni delle norme del codice del consumo, la cui inottemperanza produce l'applicazione di severe sanzioni pecuniarie».

Tutti i tributaristi Lapet hanno una coper-

tura assicurativa della responsabilità civile derivante dall'esercizio professionale con massimale minimo di un milione di euro, «il cui onere è sostenuto dalla nostra associazione che, in tal modo, garantisce l'effettiva esistenza della garanzia». Inoltre, per evitare l'autoreferenzialità derivante dall'appartenenza all'associazione, i tributaristi sono certificati da apposito ente di parte terza, ai sensi della norma Uni 11511, garantendo oltremodo l'utenza circa la permanenza dei requisiti necessari ai fini dell'espletamento di una prestazione professionale di qualità adeguata.

La certificazione rappresenta soprattutto una forma di tutela per i consumatori e di garanzia ai fini della trasparenza del mercato dei servizi professionali oltre che una opportunità per tutto il comparto professionale (ordinistico e non). «Tutelare i consumatori, garantendo la qualificazione professionale dei nostri associati, è da sempre il pilastro



su cui si fonda il nostro impegno associativo», ribadisce Falcone. «Ritengo che questo mio intervento, possa contribuire a fare ulteriore chiarezza su un argomento, spesso, poco noto a gran parte dei cittadini».

Come previsto dalla legge 4/2013 l'utenza potrà riscontrare l'iscrizione dell'associazione Lapet consultando direttamente l'elenco nominativo pubblicato sul sito www.tributarista.it, secondo le indicazioni e la vigilanza esercitata per legge dal ministero dello Sviluppo economico e segnalare eventuali reclami, nei confronti di un professionista iscritto, mediante l'utilizzo dell'apposito sportello del cittadino. (n.d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Oggi, 30 Giugno 2017

Lapet e Anpci a braccetto sulla formazione

Lapet e Anpci a braccetto sulla formazione. L'Associazione nazionale tributaristi e l'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia hanno sottoscritto una convenzione avente a oggetto la formazione specialistica a favore dei professionisti associati Lapet nonché degli amministratori e del personale dipendente degli enti aderenti all'Anpci. Il progetto sarà coordinato da Riccardo Bizzarri, membro del consiglio direttivo Anpci e al contempo referente del Centro Studi Lapet. «Abbiamo puntato tutto sulla formazione», ha spiegato il presidente Anpci, Franca Biglio. «La conoscenza tecnica dell'amministrazione pubblica è indispensabile per poter gestire al meglio i piccoli Comuni. Sempre più spesso, infatti, queste realtà vengono gestite da amministratori alla loro prima esperienza politica, pertanto, non adeguatamente formati. E la burocrazia farraginosa che da anni attanaglia i piccoli comuni complica le cose».

«Se partiamo dal presupposto che gli amministratori locali sono una risorsa, è nostro compito agevolarli, formandoli. Per questo abbiamo creato questa sinergia», ha spiegato il presidente Lapet, Roberto Falcone. «Da un lato l'Anpci, che da anni sostiene i piccoli comuni, e quindi conosce bene le problematiche a cui essi devono far fronte quotidianamente, e dall'altro la Lapet per la riconosciuta affidabilità e professionalità dei suoi iscritti. Quella del tributarista, infatti, è diventata una professione sempre più riconosciuta, tanto dal Legislatore, quanto dall'utenza».

Il progetto prevede l'organizzazione di giornate formative a cui parteciperanno sia figure istituzionali di spicco sia relatori di indiscussa professionalità (avvocati, professori universitari, dottori commercialisti, consulenti del lavoro, rappresentanti sindacali).

L'intesa porterà benefici a entrambe le associazioni. Alla Lapet, i cui iscritti saranno spinti ad approfondire anche le materie di fiscalità pubblica, ampliando così le proprie conoscenze e i propri orizzonti professionali. E all'Anpci che, dal canto suo, metterà a disposizione dei professionisti della Lapet un bacino di utenza di 2 mila comuni associati che ora non saranno più costretti a rivolgersi a figure terze per gestire problematiche quali la chiusura dei bilanci, i bandi, il Dup e la programmazione economico-finanziaria.

Sole 24 ore, 13 Luglio 2017

Il Sole **24 ORE**

I Tributaristi Lapet contro il vero abusivismo professionale

La qualità professionale è uno dei principali obiettivi su cui punta la Lapet. Un principio per il quale l'Associazione nazionale tributaristi presieduta da Roberto Falcone si spende fin dalla sua costituzione, avvenuta nel lontano 1988. «Solo un soggetto qualificato può rispondere con qualità alla richiesta di una prestazione professionale da parte dell'utente», ha dichiarato Falcone. «Da anni la nostra Associazione si batte contro il fenomeno del reale ed effettivo abusivismo professionale rappresentato da soggetti non qualificati professionalmente, molto spesso sconosciuti all'anagrafe tributaria, se non addirittura dopolavoristi. È indubbio che soggetti di questo tipo squalificano il mercato del lavoro professionale, cagionando spesso danni economici all'ignara utenza».

È proprio per rendere una corretta informazione nei confronti dell'utenza, che il Presidente Falcone è intervenuto per precisare che: «I Tributaristi qualificati e certificati esercitano la loro professione in forza di precise disposizioni della Legge n. 4 del 14 gennaio 2013 che obbligano i nostri iscritti, sotto il vigilante controllo e la responsabilità dell'Associazione, all'aggiornamento professionale continuo, al rispetto di rigorose regole deontologiche e alla trasparenza nei rapporti con l'utenza».

secondo le previsioni del norme del codice del consumo, la cui inottemperanza produce l'applicazione di severe sanzioni pecuniarie. Inoltre, tutti i tributaristi Lapet hanno copertura assicurativa della responsabilità civile derivante dall'esercizio professionale con massimale minimo di un milione di euro, il cui onere è sostenuto dalla nostra Associazione che, in tal modo, garantisce l'effettiva esistenza della garanzia». In ultimo, anche se, a nostro avviso, primo per importanza, al fine di evitare l'autoreferenzialità derivante dall'appartenenza all'Associazione, i tributaristi sono certificati da apposito ente di parte terza, ai sensi della norma Uni 11511, garantendo oltremodo l'utenza circa la permanenza dei requisiti necessari ai fini dell'espletamento di una prestazione professionale di qualità adeguata.

«Tutelare i consumatori, garantendo la qualificazione professionale dei nostri associati, è da sempre il pilastro su cui si fonda il nostro impegno associativo», ha ribadito Falcone. «Ritengo che questo mio intervento, possa contribuire a fare ulteriore chiarezza su un argomento, spesso, poco noto a gran parte dei cittadini».

A cura dell'Ufficio Stampa Lucia Di Stefano
Associazione Nazionale Tributaristi Lapet
Indirizzo: Roma
Via Sergio 122 - 00166 Roma
Tel. 06 65 71 214 - Fax 06 29 63 89 85
www.tributarista.it - info@tributarista.it



Il Presidente nazionale Roberto Falcone

Come previsto dalla Legge 4/2013 l'utenza potrà riscontrare l'iscrizione dell'associazione Lapet consultando direttamente l'elenco nominativo pubblicato sul sito www.tributarista.it, secondo le indicazioni e la vigilanza esercitata per legge dal Ministero dello Sviluppo economico e segnalare eventuali reclami, nei confronti di un professionista iscritto, mediante l'utilizzo dell'apposito sportello del cittadino.

Per verificare che il tuo consulente sia un
Tributarista Qualificato Lapet
di cui alla Legge n.4/2013

**Consulta
l'elenco pubblico sul sito
www.iltributarista.it**

30 ANNI

il Tributarista
Periodico dell'Associazione Nazionale Tributaristi Lapet

LAPET
Associazione Nazionale Tributaristi

medi
lapet
Centro Assistenza Fiscale

CAI Nazionale
Tributaristi

www.iltributarista.it www.medilapet.it www.caitributaristi.it

Lobbisti con la tessera

Alla Camera sono 125

Nasce l'elenco dei rappresentanti di industrie e associazioni. C'è anche Emergency

Ci sono tutte le controllate dello Stato quotate in Borsa. Big come Eni ed Enel. I gruppi della telefonia come Tim e Vodafone e le tv come la Rai e Sky. Non potevano mancare le industrie del tabacco, come Imperial Tobacco e Japan Tobacco. Ci sono le associazioni di categoria, come Confindustria, Confcooperative e i costruttori con l'Ance e Confedilizia. E ovviamente le società di consulenza che svolgono una pura attività di lobbying. Nel neonato registro ufficiale dei lobbisti — pardon, dei «rappresentanti di interessi», come si chiama il registro istituito presso la Camera dei deputati con un portale apposito — spunta anche l'associazione umanitaria Emergency. Complessivamente, a oggi sono 125 i rappresentanti di interessi approvati e quindi iscritti regolarmente al Registro, per la precisione 90 persone giuridiche e 35 persone fisiche. Poi, ci sono una trentina circa di richieste in corso di valutazione.

Le aree «off limits»

Con le nuove regole ci saranno aree in cui le persone accreditate non potranno entrare

«Proprio stamattina (ieri ndr) ho ritirato il mio tesserino», dice Roberto Falcone, presidente dell'Associazione nazionale tributaristi Lapet. «Prima ho dovuto fare domande per via telematica, attraverso la mia identità digitale. Poi sono dovuto andare agli uffici della sicurezza alla Camera. Dopo l'identificazione e la foto, mi hanno creato e consegnato il badge».

Il Registro è attivo, ma rimane aperto: chi non si è ancora iscritto può sempre farlo. Ma per essere un «lobbista con la tessera» è necessario non aver subito negli ultimi dieci anni condanne definitive per reati

contro la pubblica amministrazione, come la concussione o l'abuso d'ufficio e non essere stato, nell'ultimo anno, parlamentare oppure al governo.

Chi non si fosse ancora iscritto può comunque accedere a Montecitorio, come spiega la vicepresidente della Camera

Marina Sereni: «Non soltanto i rappresentanti di interessi, ma qualsiasi cittadino può entrare alla Camera, purché abbia un appuntamento con un deputato e ci sono aree in cui può transitare e aree che invece sono off limits. Il badge consente l'ingresso anche se non si ha

un appuntamento con un parlamentare». Insomma, per entrare non si dovrà più andare a braccetto con un deputato, pratica che aveva dato origine al soprannome «sottobraccisti».

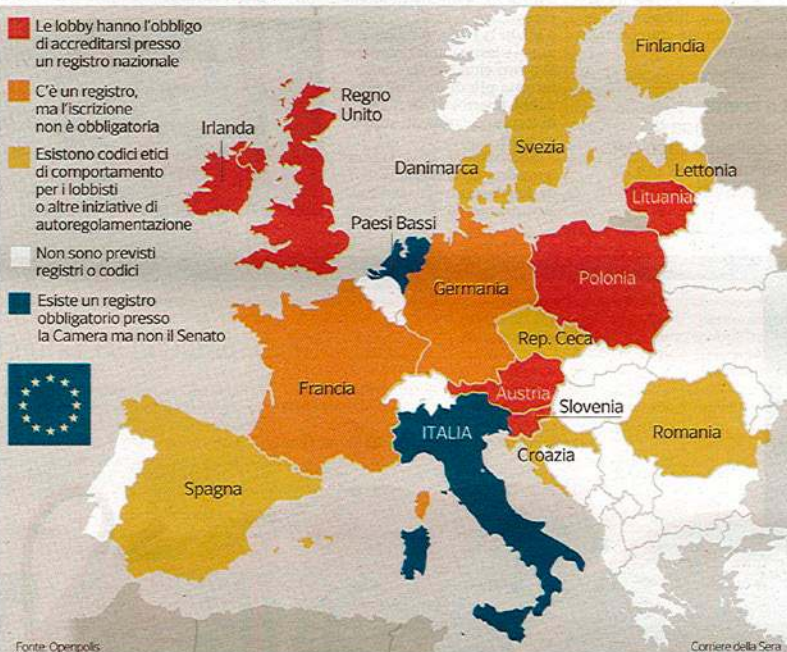
Una volta dentro, la vita diventa più facile. Già in passato

era stato vietato l'accesso a zone quali lo spazio antistante le Commissioni e il Transatlantico. «Attualmente — spiega Sereni — chi ha il badge può stare nel corridoio dei presidenti al piano Aula. Ma in futuro è previsto che si apra una sala dedicata ai rappresentanti di interessi, anche se non è ancora stata attrezzata. Riteniamo che sarà pronta prima della discussione della prossima legge di bilancio».

Quello della Camera è il primo vero albo italiano dei lobbisti, dopo il «Registro trasparenza» del ministero dello Sviluppo economico. «Volevamo far emergere il tema del lobbying, anche perché il ruolo delle lobby può essere positivo quando si tratta di soggetti che operano in modo trasparente quando interloquiscono con la politica. Vogliamo portare una maggiore consapevolezza non soltanto tra i portatori di interessi, ma anche nell'opinione pubblica».

Fausta Chiesa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come funziona in Europa



Le organizzazioni iscritte al registro per la trasparenza dell'Ue per tipologia



Il film

«THANK YOU FOR SMOKING»



Commedia del 2005 su un lobbista che difende gli interessi di una grande azienda produttrice di sigarette. Il film, diretto da Jason Reitman e con Aaron Eckhart, è uno dei più noti sul mondo delle lobby Usa.

ItaliaOggi

TRIBUTARISTI - LAPET

Sabato 15 Luglio 2017 31



DI LUCIA BASILE

La qualità professionale è uno dei principali obiettivi su cui punta la Lapet. Un principio per il quale l'Associazione nazionale tributaristi presieduta da Roberto Falcone si spende fin dalla sua costituzione, avvenuta nel lontano 1984. «Solo un soggetto qualificato può rispondere con qualità alla richiesta di una prestazione professionale da parte dell'utente», ha dichiarato Falcone, «da anni la nostra Associazione si batte contro il fenomeno del reale ed effettivo abusivismo professionale rappresentato da soggetti non qualificati professionalmente, molto spesso sconosciuti all'anagrafe tributaria, se non addirittura dopolavoristi. E indubbio che soggetti di questo tipo squalificano il mercato

Il presidente Lapet Roberto Falcone sulle prestazioni professionali

Abusivismo alle strette Tributaristi in campo per garantire qualità



Roberto Falcone

del lavoro professionale, cagionando spesso danni economici all'ignara utenza». E, proprio per rendere una corretta informazione nei confronti dell'utenza, che il presidente Falcone è intervenuto per precisare che «i Tributaristi qualificati e certificati esercitano la loro professione in forza di precise disposizioni della legge n. 4 del 14 gennaio 2013 che obbligano i nostri iscritti, sotto il vigilante controllo e la responsabilità dell'Associazione, all'aggiornamento professionale continuo, al rispetto di rigorose regole deontologiche e alla trasparenza nei rapporti con l'utenza secondo le previsioni delle norme del codice del consumo, la cui inottemperanza produce l'applicazione di severe sanzioni pecuniarie. Inoltre, tutti i tributaristi Lapet hanno copertura assicurativa della responsabilità

civile derivante dall'esercizio professionale con massimale minimo di un milione di euro,

il cui onere è sostenuto dalla nostra Associazione che, in tal modo, garantisce l'effettiva esistenza della garanzia». In ultimo, anche se i tributaristi sono certificati da apposito ente di parte terza, ai sensi della norma Uni 11511, garantendo oltremodo l'utenza circa la permanenza dei requisiti necessari ai fini dell'espletamento di una prestazione professionale di qualità adeguata. «Tutelare i consumatori, garantendo la qualificazione professionale dei nostri associati, è da sempre il pilastro su cui si fonda il nostro impegno associativo», ha ribadito Falcone, «ritengo che questo mio intervento, possa contribuire a fare ulteriore chiarezza su un argomento, spesso, poco noto a gran parte dei cittadini». Come previsto dalla legge 4/2013 l'utenza potrà riscontrare l'iscrizione dell'associato La-

pet consultando direttamente l'elenco nominativo pubblicato sul sito www.iltributarista.it, secondo le indicazioni e la vigilanza esercitata per legge dal Ministero dello sviluppo economico e segnalare eventuali reclami, nei confronti di un professionista iscritto, mediante l'utilizzo dell'apposito sportello del cittadino.

A cura dell'Ufficio Stampa Lucia Basile
Associazione Nazionale Tributaristi LAPET
Associazione legalmente riconosciuta

Sede nazionale:
Via Sergio 132 - 00165 Roma
Tel. 06 63 71 274 - Fax 06 39 63 89 83
www.iltributarista.it - info@iltributarista.it

Partner informatico
sesamo
software
www.sesamoweb.it

Per verificare che
il tuo consulente sia un

Tributarista Qualificato Lapet

di cui alla Legge n.4/2013

Consulta
l'elenco pubblico
sul sito

www.iltributarista.it



18 Luglio 2017

Giorgio Berloffa confermato presidente

Si è svolta il 13 luglio l'assemblea elettiva di CNA Professioni, l'articolazione del sistema CNA di rappresentanza complessiva delle associazioni professionali e dei professionisti che si è conclusa con la conferma di Giorgio Berloffa, fondatore nel 2012 di CNA Professioni, alla presidenza. Berloffa lo scorso 1° giugno è stato **confermato presidente della Commissione "Attività professionali non regolamentate"**.

Ad oggi CNA Professioni rappresenta 35 associazioni professionali nazionali, oltre a tre nuove affiliate, per un totale di oltre **46 mila singoli professionisti rappresentati**.

Il sistema CNA oggi è sempre più impegnato: nascono nuovi coordinamenti di CNA Professioni sul territorio che coinvolgono direttamente i professionisti locali in azioni di rappresentanza, e di progetti comuni **per coordinare le azioni, rivendicazioni, servizi e richieste dei professionisti iscritti**. C'è una maggiore e crescente consapevolezza dell'importanza numerica, sociale ed economica di questa realtà.

"Abbiamo iniziato a progettare cosa fare nei prossimi quattro anni con obiettivi chiari e ben definiti: entrare nella gestione separata INPS, riuscire a migliorare il welfare delle professioni, ottenere l'aumento al 26% di quello che si versa alla gestione separata dell'Inps. Due i traguardi raggiunti negli ultimi anni: l'approvazione della legge 4/2013 che disciplina le professioni non ordinistiche, di cui siamo stati fautori e il Jobs Act, rispetto al quale il nostro contributo è stato molto importante" ha concluso Berloffa.

La presidenza di CNA Professioni:

Giorgio Berloffa, presidente (Unc – chinesologi)

► Roberto Falcone (Lapet – tributaristi)

Franco Ceriani (Fip – fotografi)

Alessandro Tamino (Arti terapeuti)

Fabio Massimo (CNA ITC)

Gino Attilio Timo (Collegio lombardo)

Marco Pepe, Emanuela Mazzoni, Giovanni Polato - Invitati permanenti



DI LUCIA BASILE

Equo compenso per i professionisti. Lo prevede il ddl n. 2858 di iniziativa del sen. Maurizio Sacconi, presidente della commissione lavoro del senato, che all'art. 1 stabilisce come per compenso equo si intenda la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale. Riconoscere un equo compenso per l'attività svolta dai professionisti, è, per la Lapet, un intervento necessario e doveroso. Positivo, in tal senso, il parere dei tributaristi che però ritengono indispensabile intervenire con misure migliorative. «L'equità del compenso deve essere riconosciuto a tutte le professioni, ordinistiche e non. In particolare sarebbe opportuno, nella definizione dell'oggetto del provvedimento, includere anche le professioni di cui alla legge 4/2013», ha commentato il presidente nazionale Roberto Falcone. «Il

Per la Lapet il ddl Sacconi è un intervento positivo ma migliorabile

Equo compenso per tutti

Riconoscerlo a professioni ordinistiche e non



Roberto Falcone

mondo delle professioni oggi è quello che coinvolge milioni di lavoratori (ordinistici e non) che, insieme, rappresenta un forte potenziale economico per la crescita del nostro paese». L'associazione infatti ha più volte avuto modo di evidenziare la necessità di intervenire a non creare discriminazioni tra i professionisti ordinistici e quelli di cui alla legge 4/2013, precisando che il termine «professionista» si deve intendere riferito a tutti coloro che esercitano la libera professione. Lo stesso relatore della commissione, sen. Anna-

maria Parente, ha già proposto: «Nel corso dell'iter sarà necessario aprire un confronto anche con tutta una parte del mercato professionale che è composta dalle professioni non organizzate in ordini, albi o collegi ai sensi della legge 4/2013 per evitare di legiferare in modo disarmonico». Proposta che ha trovato d'accordo il sen. Sacconi che ha aggiunto altresì la possibilità di conferire particolare forza giuridica a negoziazioni collettive fra professionisti non ordinistici. Proseguendo poi nella disamina del provvedimento, l'art. 2 dichiara nulla ogni clausola o patto che determina un eccessivo squilibrio contrattuale tra le parti in favore del committente o stabilisce un compenso inferiore ai parametri stabiliti dal dm 17 giugno 2016 che definisce le tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni e delle attività di progettazione da porre a base di gara. Su questo aspetto, il sen. Sacconi ha poi spiegato che durante l'iter si cercherà di

trovare soluzioni per garantire a tutti i lavoratori autonomi livelli minimi inderogabili della remunerazione: «Per i molti che non operano entro le regole degli ordini e dei collegi, la soluzione potrebbe consistere nel dare forza di legge ai contenuti minimi degli accordi collettivi sottoscritti da loro organizzazioni di rappresentanza con le associazioni dei committenti». Una soluzione quest'ultima che però non convince i tributaristi, in quanto di difficile applicazione. Propositiva l'Associazione: per le professioni di cui alla legge 4/2013 la presunzione di equo compenso potrebbe far riferimento agli stessi parametri delle professioni ordinistiche in relazione a prestazioni similari. In definitiva, come si legge nella relazione illustrativa del decreto, ristabilire l'equo compenso non è solo un principio costituzionale applicabile a tutti i lavori ma una oggettiva esigenza per tutti i consumatori perché li mette al riparo da servizi professionali di bassa qualità. «Principio che condividiamo pienamente, per

questo porteremo all'attenzione dei lavori parlamentari, le nostre proposte migliorative al testo. Questo provvedimento, insieme agli altri interventi che da tempo continuamo a suggerire quali, l'eliminazione degli ostacoli inutili alla concorrenza e delle riserve che limitano l'attività professionale (fatta salva la tutela d'interessi costituzionalmente rilevanti e compatibili con l'ordinamento comunitario), costituiscono la strada giusta da percorrere per raggiungere il vero obiettivo di uno sviluppo organico delle professioni», ha concluso Falcone.

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

Evitare scadenze fiscali ravvicinate

Scadenze fiscali: i tributaristi pronti per una nuova sfida. Definire il nuovo calendario degli obblighi tributari, in cui si evitano scadenze ravvicinate e continue richieste di proroghe, è l'appello lanciato, anche quest'anno, dalla Lapet. «Non ci preoccupano la trasmissione del modello 770 o l'invio di Unico perché, come ogni anno, anche questa volta, siamo certi della proroga», ha commentato Falcone. «La richiesta e il relativo ottenimento di proroghe non è più sufficiente, occorre intervenire e risolvere l'annosa questione in modo definitivo». I tributaristi tornano a suggerire di sostituire alle attuali date di scadenza per gli adempimenti dichiarativi, la previsione di un periodo fino a un massimo di un anno, con data ultima al 31 dicembre dell'anno successivo al periodo d'imposta interessato. In tal modo, contribuenti e professionisti avrebbero a disposizione maggior tempo per organizzare gli adempimenti. La pubblica amministrazione addetta al controllo, grazie all'immediatezza delle trasmissioni telematiche, non correrebbe alcun rischio.

«Non servono più le lamentele del momento o il proclamo di qualche categoria, è necessario rappresentare con determinazione, in modo unitario, le esigenze dei contribuenti e dei professionisti, nelle sedi opportune», ha suggerito Falcone. «Non è più possibile subire passivamente la volontà della pubblica amministrazione che ogni giorno onera i nostri studi di adempimenti con costi, per altro, a nostro carico». Un esempio è, nell'ambito dello Jobs act del lavoro autonomo, l'art. 5 relativo alla delega al governo per la determinazione degli atti pubblici che possono essere rimessi anche alle professioni ordinistiche. «Fin dalle prime bozze del testo avevamo lanciato l'allarme, rimasto però inascoltato», ha ricordato il presidente. «Anzi abbiamo assistito a una rincorsa, da parte di alcune categorie professionali, per l'ottenimento

di tali oneri». La norma, di cui i tributaristi condividono esclusivamente la finalità di semplificare l'attività delle amministrazioni e ridurre i tempi di produzione, a ben vedere, non rappresenta alcun vantaggio per i professionisti. Gli stessi, acquisendo compiti attualmente in capo al personale impiegato nelle amministrazioni, si troveranno gravati di ulteriori adempimenti con le conseguenti responsabilità, a titolo gratuito. Un dettaglio questo che si evince dal prosieguo della lettura dell'articolo: dall'attuazione dei decreti legislativi non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'invito di Falcone a un fronte comune: «È giunto il momento di riappropriarci della nostra autonomia professionale riaffermando il ruolo di consulenti indipendenti dei clienti. Per fare questo è necessario acquisire consapevolezza della grande forza contrattuale che oggi hanno le categorie economico-contabili. Infatti aver decentrato presso i nostri studi gran parte dei compiti che prima l'amministrazione svolgeva nel suo interno, ha reso la nostra attività indispensabile e vitale per il paese, tant'è che la parte più rilevante delle imposte è riscossa dallo stato attraverso la nostra intermediazione professionale». In tal modo, la pubblica amministrazione comprenderebbe che ogni scelta che incide sull'operatività degli studi va preventivamente condivisa, sotto tutti gli aspetti, anche economici.

«Qualora ai tavoli di concertazione le nostre opinioni non fossero condivise, occorrerebbe avere il coraggio di avviare iniziative di azione efficaci», ha sottolineato Falcone. «Non dobbiamo scioperare, ma chiudere in massa i nostri studi per ferie, possibilmente in prossimità di scadenze fiscali. Forse così, qualcuno in alto comprenderebbe il nostro disagio e quello dei nostri assistiti. La sfida è lanciata e con coraggio va colta».

CONVEGNO NAZIONALE

30 Tributarista

22 settembre 2017
ore 09:00

Verona
Camera di Commercio
Corso Porta Nuova, 96

Roberto Falcone
Giovanna Restucci

Tributarista qualificato e certificato 4.0 NEW SKILL ECONOMY

Certificazione, Previdenza, Welfare, CCNL studi tributaristi e revisori legali

www.iltributarista.it
Per informazioni: Telefono 06-6371274 - Fax 06-39638983 - Email info@iltributarista.it
La partecipazione al convegno dà diritto al riconoscimento di credito formativo ai sensi del regolamento approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale

ItaliaOggi

TRIBUTARISTI - LAPET

Sabato 29 Luglio 2017 37



DI LUCIA BASILE

Rinnovate le cariche dell'Ufficio di Presidenza Cna Professioni. Riconfermati: Roberto Falcone e Giorgio Berloff. Il 13 luglio scorso, l'Assemblea elettiva di Cna Professioni, a cui aderisce la Lapet, ha riconfermato alla Vicepresidenza nazionale Roberto Falcone e, per la brillante attività svolta in tutti questi anni, gli ha altresì conferito la carica di Vicario. Confermata anche la presidenza di Giorgio Berloff. A completare l'organo: Franco Ceriani (Fip - fotografi); Alessandro Tamino (Arti terapeutici); Fabio Massimo (Cna Itc); Gino Attilio Timo (Collegio lombardo) e, invitati permanenti: Marco Pepe, Emanuela Mazzoni, Giovanni Polato.

Cna Professioni, l'articolazione del sistema Cna di rappresentanza delle associazioni professionali e dei professionisti, raggruppa attualmente oltre 40 associazioni professionali nazionali, per un totale di professionisti pari a circa il 20% degli iscritti alla gestione separata Inps. «Cna Professioni continua a essere ancora oggi una delle maggiori confederazioni nel panorama della rappresentanza delle professioni», ha detto Roberto Falcone. Grazie alla struttura prevista dallo statuto, Cna riconosce alle professioni non ordinarie la possibilità di sedere ai tavoli con le parti sociali. In tal modo porta avanti le istanze delle professioni, lasciando loro massima autonomia e indipendenza. Nell'arco di questi anni non solo abbiamo promosso una serie di incontri e convegni, anche di rilievo nazionale, alla presenza di istituzioni e parlamentari, di maggioranza e opposizione, ma siamo riusciti a ottenere l'importante risultato del riconoscimento delle professioni di cui alla Legge 4/2013 e da ultimo il Jobs act del lavoro autonomo. Il sistema Cna oggi è sempre più impegnato: nascono nuovi coordinamenti di Cna Professioni sul territorio che coinvolgono direttamente i professionisti

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 92
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

Falcone ancora vicepresidente e assume anche la carica di vicario

Nel segno della continuità Riconfermati i vertici di Cna Professioni



Il gruppo di presidenza Cna



Roberto Falcone



Giorgio Berloff

locali in azioni di rappresentanza. Inoltre, si sviluppano progetti comuni per coordinare le azioni, rivendicazioni, servizi e richieste dei professionisti iscritti. C'è una maggiore e crescente consapevolezza dell'importanza numerica, sociale ed economica di questa realtà. «Il Jobs act professioni, insieme al provvedimento inserito nella legge di Bilancio 2017 che blocca e riduce l'aliquota contributiva per gli iscritti alla gestione se-

parata, sono i provvedimenti che maggiormente investono il mondo dei professionisti di cui alla legge 4/2013, contribuendo a migliorare il loro futuro. Questi, risultati, rispondono al primo grande obiettivo che Cna Professioni si era posta, quello di rendere visibile questa realtà, di farne capire e conoscere le peculiarità e l'importanza economico-sociale, per porla all'attenzione del Legislatore e inserire le richieste e necessità nell'agenda di governo. Una realtà che è stata resa più chiara e «leggibile»

anche grazie al lavoro che l'Osservatorio nazionale professioni, da noi promosso, ha fatto in questi anni (fin dalla prima edizione 2015), attraverso analisi qualitative e quantitative specifiche» ha illustrato Berloff, fondatore nel 2012 di Cna Professioni. «La nostra collaborazione dura ormai da molti anni, con Assoprofessioni prima e Cna Professioni dopo. Una sintonia che sta favorendo un irrobustimento di Cna Professioni. Siamo una squadra con obiettivi comu-

ni, per questo, continueremo a essere impegnati per la definizione di ulteriori competenze e l'annosa questione previdenziale, oltreché la riforma fiscale» ha aggiunto Falcone. Costruire in Italia un sistema professionale pienamente rispondente ai principi e ai criteri richiamati dall'Unione Europea, quali la conoscenza e la formazione a cui si devono uniformare tutti i soggetti che operano nel mercato, è e continuerà ad essere la mission di Cna Professioni.

Il tributarista arriva alla trentesima edizione

Le novità in casa Lapet non finiscono mai. Un'attività associativa che costantemente si aggiorna e cresce insieme e in favore degli associati. Ci riferiamo ai numerosi servizi che, offerti gratuitamente agli iscritti, si arricchiscono di interessanti e nuove proposte, sempre gratuite. In particolare, tra queste, spicca la rivista *Il Tributarista* che ha raggiunto la sua trentennale edizione. Un avvenimento straordinario, tanto che l'associazione, per festeggiare l'eccezionale traguardo, ha promosso un programma di eventi nazionali itineranti. «Tributarista qualificato e certificato 4.0 - New Skill Economy. Certificazione, Previdenza, Welfare, Ccnl studi tributaristi e revisori legali» è il tema sul quale i tributaristi, dopo essersi già confrontati a Roma il 9 giugno scorso, si ritroveranno a Verona il 22 settembre, a Agrigento il 5 ottobre, a Sassari il 13 ottobre e a Milano il 10 novembre. E ancora, sempre in occasione del trentennale della rivista, la Lapet ha rivisitato la modalità di fruizione delle notizie pubblicate, rendendole disponibili on-line nella nuovissima versione digitale sfogliabile. «Un'iniziativa nata per rispondere alle esigenze comunicative del momento, ma anche quale accorgimento per evitare sprechi sul consumo di carta, nel pieno rispetto dell'ambiente» ha spiegato il presidente nazionale Roberto Falcone. Meno consumi, minore inquinamento. Un principio che dimostra, ancora una volta, la particolare sensibilità dei tributaristi nell'adozione per il bene comune. «Devo riconoscere che, nonostante siamo in

piena era digitale, contraddistinta dalla riduzione degli abbonamenti a quotidiani e periodici cartacei in favore di riviste on-line, sacrificare l'uso della carta non è stata una scelta facile», ha aggiunto Falcone. «L'utilizzo della versione digitale sfogliabile, però, grazie all'impiego dei più evoluti strumenti software disponibili, non ha pregiudicato la qualità del nostro prodotto editoriale e, allo stesso tempo, ha consentito di minimizzare gli effetti ambientali connessi al ciclo di produzione primaria della carta. Dettaglio assolutamente non trascurabile». Ma veniamo ora ai contenuti. Trasmissione a tutte le sedi istituzionali, dall'Agenzia delle entrate alle Camere di commercio, dalle Università agli uffici pubblici d'Italia, il periodico è curato in ogni minimo dettaglio dall'ufficio stampa nazionale e dalla competente redazione, oltre a vantare, numero dopo numero, la collaborazione di prestigiosi professionisti del settore. Sempre d'eccezione la grafica, il cui profilo stilistico si aggiorna costantemente secondo i nuovi

trend. Sul prossimo numero, in primo piano, sarà possibile leggere della campagna informativa che l'associazione sta portando avanti contro «il vero abusivismo professionale». Iniziativa voluta fortemente dalla presidenza nazionale e sostenuta dal consiglio direttivo nazionale, al fine di guidare gli utenti a capire a chi affidarsi in materia fiscale e allo

stesso tempo tutelare gli iscritti Lapet qualificati ai sensi della legge 4/2013 e certificati a Norma UNI 11511. E ancora un sommario ricco di notizie in linea con il progetto editoriale avviato fin dal 1987 (anno di prima pubblicazione). «La nostra rivista vuole essere il megafono della categoria, per questo si diversifica dalle innumerevoli pubblicazioni tecniche presenti sul mercato», ha chiarito Falcone. «Parla infatti della crescita

della professione del tributarista, documenta l'evoluzione dell'associazione, enuncia le battaglie che affronteremo per vedere riconosciuti sempre più diritti e tutele. Su questa scia proseguiremo, abbiamo ancora molto altro da raccontare».





DI LUCIA BASILE

Come ogni anno, dopo la breve pausa estiva, la Lapet ritorna con un fitto programma di appuntamenti. Nell'ambito del calendario degli eventi formativi di rilevanza nazionale, è ormai prossimo il convegno «Tributarista qualificato e certificato 4.0 - New Skill Economy. Certificazione, Previdenza, Welfare, Ccnl studi tributaristi e revisori legali» che si terrà a Verona il 22 settembre, presso la Camera di Commercio e al quale interverranno il Presidente nazionale Roberto Falcone e il Segretario nazionale Giovanna Restucci. Il giorno seguente 23 settembre a Napoli, presso il Maschio Angioino, sul tema «Verifiche fiscali e profili penali tributaristi del controllo» interverrà, alla presenza del Presidente nazionale Roberto Falcone, il relatore Marco Bargagli del Nucleo di Polizia Tributaria di Torino. Altrettanto degno di nota è l'evento del 29 settembre a Bari, promosso in collaborazione con

Dopo la pausa estiva, ricomincia a pieno regime il programma Lapet

Un mese di appuntamenti

Eventi organizzati a Verona, Napoli e Bari

I Revisori Legali a sostegno dello Sviluppo del Mezzogiorno
29 settembre 2017
Aula Magna Aldo Cossu, Università degli studi di Bari Aldo Moro - Piazza Umberto I

Argomento

ore 8.45 Registrazione partecipanti
ore 9.30 Apertura Lavori
Soliti: Presidente Virgilio BARESI - Presidente Istituto Nazionale Revisori Legali
Luigi D'AMELIO - Consigliere Nazionale INRL
Giuseppe SIRAGUSA - Delegato Provinciale INRL
Antonio AMENDOLA - Resp. Ag. Entrate Basilicata INRL
Roberto FALCONE - Presidente Lapet

ore 10.00 Interventi Autorità
Graziano DELRIO - Ministro delle Infrastrutture
Claudio DE VINCENTI - Ministro Coesione Territoriale e Mezzogiorno
Antonio DE CARO - Sindaco di Bari

ore 10.45 Relazioni
Prof. Antonio Felice URICCHIO - Magnifico Rettore Università di Bari
Prof. Ugo PATRONI GRIFFI - Presidente Autorità portuale del Levante
On. Francesco BOCCIA - Presidente V Commissione Bilancio della Camera dei Deputati
Prof. Federico PIRRO - Confermato di Storia dell'Industria Dipartimento FLESS Univ. di Bari

l'Istituto nazionale revisori legali, titolato «I revisori legali a sostegno dello sviluppo del Mezzogiorno». Ad aprire i lavori, presso l'Aula Magna

Aldo Cossu dell'Università degli studi di Bari, sarà il Presidente Inrl Virgilio Baresi, a cui faranno seguito i saluti del presidente nazionale

Lapet Roberto Falcone. Per l'Inrl interverranno altresì il consigliere nazionale Luigi d'Amelio, il delegato provinciale Giuseppe Siragusa, An-

tonio Amendola responsabile per l'Agenzia delle entrate Basilicata. Un parterre d'eccezione con Graziano Del Rio, ministro delle infrastrutture, Claudio De Vincenti, ministro coesione territoriale e mezzogiorno, Antonio De Caro, sindaco di Bari. A relazionare sul tema il Magnifico rettore dell'Ateneo barese Antonio Felice Uricchio, Ugo Patroni Griffi, presidente autorità portuale del Levante, l'On. Francesco Boccia, il Prof. Federico Pirro, docente di storia dell'industria dipartimento Fless Università di Bari. A ulteriore conferma dell'attenzione che l'associazione rivolge all'aggiornamento professionale, a Roma il 28 settembre, presso la Camera dei deputati, si terrà la conferenza stampa di presentazione ufficiale del progetto «Lapet e Anpci a braccetto sulla formazione». Una iniziativa avente ad oggetto la formazione specialistica in favore dei Tributaristi Lapet, nonché degli amministratori e del personale dipendente degli enti aderenti all'Associazione nazionale piccoli Comuni d'Italia. Non solo aggiornamento professionale nell'offerta dei servizi Lapet. Infatti, a Milano, il 21 settembre e a Roma il 20 ottobre la Lapet terrà la presentazione ufficiale della convenzione in materia di sovra-indebitamento «Quando i professionisti fanno rete e offrono soluzioni per uscire dalla crisi», sottoscritta con il network dello studio legale Ca.Sco, gli avvocati che collaborano al Progetto Prodeitalia. «Riteniamo che la convenzione siglata possa rappresentare un valore aggiunto e un'opportunità di lavoro per i professionisti iscritti alla nostra Associazione ma, soprattutto, un'attività di rilevanza socio-economica», ha dichiarato Roberto Falcone. «Infatti, collaborare con l'impresa affinché possa ritornare in bonis, in un momento di congiuntura economica che mostra segnali di lieve ripresa, costituisce un vantaggio sociale, con effetti positivi per tutti i soggetti interessati alla procedura». Il calendario completo dei prossimi appuntamenti Lapet è disponibile sul sito www.iltributarista.it

A cura dell'Ufficio Stampa della ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I. 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

CONVEGNO NAZIONALE
22 settembre 2017
ore 09.00
Verona
Camera di Commercio Corso Porta Nuova, 98

Roberto Falcone
Giovanna Restucci

Tributarista qualificato e certificato 4.0 NEW SKILL ECONOMY

Certificazione, Previdenza, Welfare, CCNL studi tributaristi e revisori legali

www.iltributarista.it www.caftributaristi.it

Per informazioni: Telefono 06 6371274 - Fax 06 39638983 - Email info@iltributarista.it
La partecipazione al convegno dà diritto al riconoscimento di credito formativo ai sensi del regolamento approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale

NAPOLI 23 SETTEMBRE 2017 ore 09.00
ANTISALA DEI BARONI - MASCHIO ANGIOINO

VERIFICHE FISCALI E PROFILI PENALI TRIBUTARI DEL CONTROLLO

Intervento
Roberto Falcone
Presidente Nazionale Lapet

Relazione
Marco Bargagli
Componente Centro Studi Lapet

Coordina
Edoardo Napolano
Presidente Provinciale Lapet Napoli

www.iltributarista.it www.caftributaristi.it

Per informazioni: Telefono 06 6371274 - Fax 06 39638983 - Email info@iltributarista.it
La partecipazione al convegno dà diritto al riconoscimento di credito formativo ai sensi del regolamento approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale e in materia di deontologia professionale

ItaliaOggi

TRIBUTARISTI - LAPET

Sabato 9 Settembre 2017 31



DI LUCIA BASILE

Al via la raccolta dei Quaderni Lapet. L'Associazione nazionale tributaristi Lapet, presieduta da Roberto Falcone, ha avviato un nuovo interessante servizio, completamente gratuito, al fine di contribuire al miglioramento dell'aggiornamento professionale dei suoi iscritti. Si tratta di Quaderni di approfondimento su particolari materie che, curati dal Centro studi Lapet, vedono una serie particolarmente ricca di informazioni, documenti normativi nazionali ed internazionali, provvedimenti governativi e tanto altro ancora. Autorevoli gli autori, professionisti che hanno messo la propria conoscenza ed esperienza al servizio della Lapet: il coordinatore nazionale del Centro studi Riccardo Bizzarri e i membri Marco Bargagli, Marco Brugnolo, John Giuliatini, Giorgio Laurendi, Mattia Lettieri, Giovambattista Palumbo, Pasquale Samacchiaro.

«La pubblicazione dei Quaderni, consultabili gratuitamente da tutti i nostri iscritti, è una risposta che abbiamo voluto offrire alle esigenze di chiarezza sui mille rebus della giungla fiscale», ha commentato Roberto Falcone. In modo particolare, i primi cinque quaderni già pubblicati trattano: gli aspetti giuridico-contabili di ASD e SSD; la re-

Al via l'iniziativa della Lapet per fornire un supporto agli iscritti

Formazione sul quaderno

Aggiornamento professionale gratis e digitale



Il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone



Il coordinatore del centro studi Riccardo Bizzarri

sidenza fiscale delle persone fisiche e regime dei frontalieri; i prodotti editoriali e norme sul diritto d'autore; il lavoro autonomo occasionale; regime fiscale e previdenziale; la fatturazione elettronica e misure di contrasto all'evasione Iva. «L'obiettivo per il quale abbiamo fortemente voluto dare vita a questa iniziativa è quello di poter offrire ulteriori strumenti ai tributaristi, fornendo loro utilissime informazioni che contribuiranno a tenere la categoria costantemente aggiornata su leggi, decreti, circolari, risoluzioni, ecc.», ha aggiunto Riccardo Bizzarri. «Auspichiamo altresì che questa bellissima idea, compita ed esauritiva, possa rendere più agevole e «leggera» una materia tanto complessa, nella quale l'ordinaria frammentazione della di-

sciplina fiscale, caratterizzata dal sussulto quasi quotidiano delle innumerevoli modifiche, ha imposto un'elaborazione essenziale, i cui puntuali aggiornamenti comportano il rinvio a fonti specialistiche».

L'appellativo de «I Quaderni», così come in uso per la scuola, rende l'idea di come tali strumenti possano essere concretamente utili agli iscritti, affinché divengano sempre più esperti tributaristi e validi professionisti, promuovendo uno sviluppo orientato a colmare eventuali lacune e, allo stesso tempo, rivolto a generare ulteriori forme di partecipazione collettiva rispondente a bisogni e necessità sempre nuove.

«È cresciuta così nel Centro Studi la convinzione che fosse indispensabile un intervento organico e coerente, senza

pretendere di voler esaurire le innumerevoli problematiche riscontrabili nell'attività professionale quotidiana, ma si propone, più semplicemente, come strumento operativo per orientare coloro che si trovano ad operare all'interno di norme tributarie e fiscali spesso incomprensibili e sempre più numerose che regolano le attività di imprese, lavoratori autonomi e anche privati cittadini», ha aggiunto Falcone.

Il coordinatore del Centro studi Riccardo Bizzarri ha dunque auspicato che con queste caratteristiche i Quaderni possano risultare un valido supporto ai tributaristi e quindi utili al prezioso servizio che gli stessi rendono alle aziende e ai propri clienti. In linea con il processo di evoluzione tecnologica avviato dall'associazione, i

Quaderni, sono resi disponibili in versione digitale sfogliabili sul sito www.iltributarista.it nell'apposita area «editoria professionale». D'eccezione altresì l'impaginazione che vede, attraverso uno studio grafico della copertina, identificare e personalizzare questa prima edizione 2017 de «I Quaderni Lapet». In particolare, ha precisato il presidente: «la scelta grafica, attraverso l'accostamento bicolore unico per ogni copertina, conferma l'attenzione che rivolgiamo non solo alla sostanza dei servizi offerti ma, anche alla forma. Una prerogativa questa che da sempre contraddistingue la nostra attività associativa. Abbiamo creato e continueremo a sviluppare una personalissima biblioteca online, sempre aperta e consultabile in ogni luogo, da pc, tablet, smartphone, anche grazie alla versione mobile del nostro sito web iltributarista.it ove i quaderni sono archiviati».

*A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638963
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it*



Legalmente riconosciuta ai sensi del DPR 361/2000 di attuazione della legge 59/97

Q

I QUADERNI LAPET

a cura del

Centro Studi



PETIZIONE

UTILIZZIAMO LA NOSTRA BELLA E CHIARA

LINGUA ITALIANA

BASTA FORESTIERISMI IN CAMPO FISCALE

La Lapet sostiene la Petizione lanciata dall'Avvocato Tributarista Maurizio Villani, Esperto Lapet della rubrica "Il caso fiscale"

CONTRIBUISCI ANCHE TU, COLLEGANDOTI AL SITO
WWW.ILTRIBUTARISTA.IT

PETIZIONE

UTILIZZIAMO LA NOSTRA BELLA E CHIARA LINGUA ITALIANA

BASTA FORESTIERISMI IN CAMPO FISCALE!!!

Il Fisco italiano non solo è oppressivo, contraddittorio e confusionario ma, negli ultimi tempi, soprattutto per rendere ancora più difficile la vita ai cittadini-contribuenti, utilizza costantemente forestierismi invece di utilizzare i più chiari e semplici termini italiani (e questo, purtroppo, non si fa solo in campo tributario).

Non bisogna dimenticare che la confusione in campo economico e fiscale molte volte è determinata dallo stesso legislatore che in alcune leggi arriva a scrivere oltre 700 commi (Legge n. 190 del 23/12/2014 n. 735 commi; Legge n. 232 dell'11/12/2016 n. 638 commi!!!!).

Ultimamente, il nuovo Direttore Generale dell'Agenzia delle Entrate, Dott. Ernesto Maria Ruffini, nell'intervista rilasciata al Quotidiano Italia Oggi di sabato 22 luglio 2017 ha detto testualmente che il nuovo Fisco deve rispettare questi criteri:

"Meno burocrazia, carta e timbri, meno adempimenti, ingiustizie, meno distacco dalla vita reale di chi produce, meno distanza dalla lingua italiana e, se saremo bravi, anche meno balzelli"!!!.

Questa bella dichiarazione, però, da lui stesso è stata sonoramente smentita nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 28/08/2017 dove in varie pagine si utilizzano termini stranieri, quali ad esempio BranchExemption, Mismatching e Recapture (altro esempio, Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 77/E del 23/06/2017 firmata da altro Direttore Generale).

Camera dei Deputati

La Lapet nel Registro dei rappresentanti di interessi



Ci sono tutte le controllate dello Stato quotate in Borsa. Big come Eni ed Enel. I gruppi della telefonia come Tim e Vodafone e le tv come la Rai e Sky. Ci sono le associazioni di categoria e le società di consulenza che svolgono una pura attività di lobbying. Nel neonato registro ufficiale dei rappresentanti di interessi istituito presso la Camera dei Deputati con un portale apposito, iscritta è anche l'Associazione nazionale tributaristi Lapet. "Il 13 luglio scorso ho ritirato il mio tesserino - ha detto il Presidente nazionale Roberto Falcone - Prima ho dovuto fare domande per via telematica, attraverso la mia identità digitale. Poi sono dovuto andare agli uffici della sicurezza alla Camera. Dopo l'identificazione e la foto, mi hanno creato e consegnato il badge".

Per essere un lobbista con la tessera è necessario infatti, tra gli altri requisiti, non aver subito negli ultimi dieci anni condanne definitive per reati contro la pubblica amministrazione, come la concussione o l'abuso d'ufficio e non essere stato, nell'ultimo anno, parlamentare oppure al governo. Quello della Camera è il primo vero albo italiano dei lobbisti, dopo il «Registro trasparenza» del Ministero dello Sviluppo economico, ove per altro la Lapet è anche iscritta.

Bacheca

RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE DI PALERMO

Con l'assemblea del 18 luglio 2017 gli associati di Palermo hanno rinnovato le cariche del consiglio direttivo provinciale come segue:

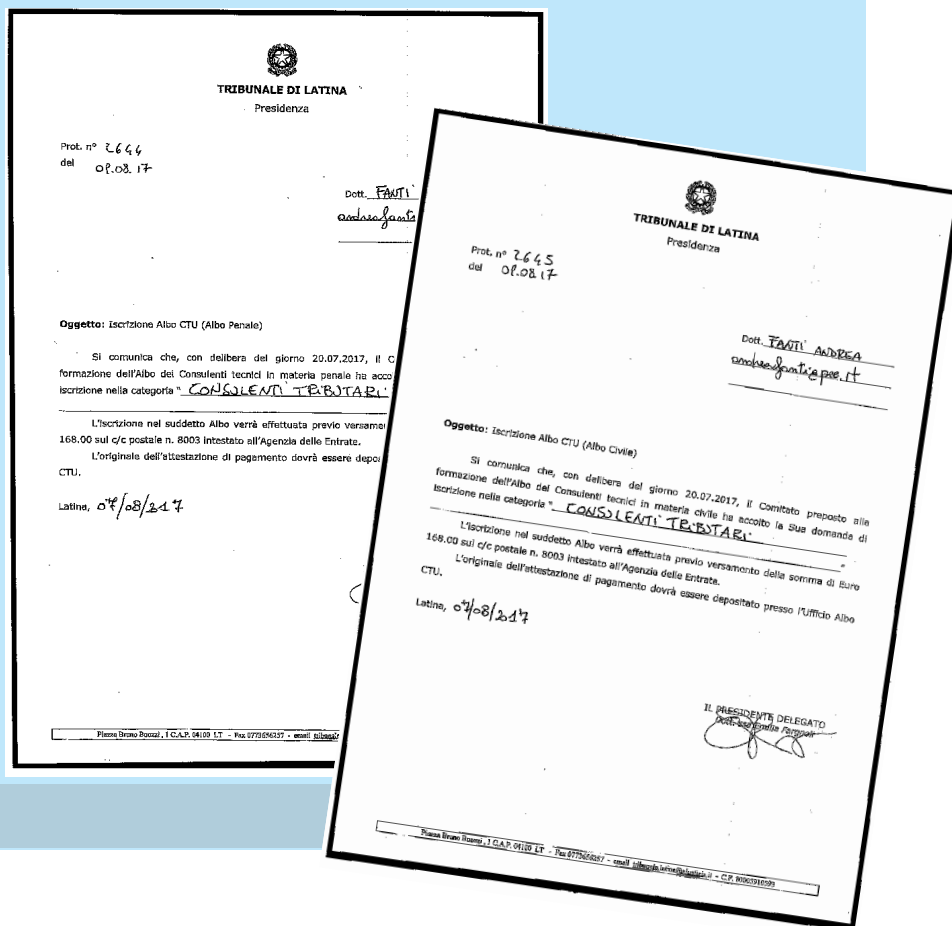
PRESIDENTE PROVINCIALE: ZUSO ANNA MARIA
VICE PRESIDENTE PROVINCIALE: TUSA ANTONIO
TESORIERE PROVINCIALE: SANFILIPPO MARIA ROSA
SEGRETARIO PROVINCIALE: SBACCHI ALESSANDRO
CONSIGL. PROVINCIALE: BONANNO MARIA
CONSIGL. PROVINCIALE: CUSIMANO SALVATORE
CONSIGL. PROVINCIALE: DI VINCENZO FABRIZIO
CONSIGL. PROVINCIALE: GALICI PAOLA ALESSANDRA
CONSIGL. PROVINCIALE: GINGILLO ROBERTO

Il consiglio direttivo provinciale resterà in carica per i prossimi quattro anni

LUTTO ALLA LAPET DI PALERMO

E' venuto a mancare l'Associato Nicolo' Vassallo. A darne la triste notizia il Presidente provinciale Lapet di Palermo Anna Maria Zuso. Tutti i colleghi ed il Consiglio direttivo nazionale si stringono al dolore della famiglia

Ancora CTU



SESSIONE ESAMI TRIESTE 04.07.2017	
NOMINATIVO	SEDE PROVINCIALE
ABRUSCI GIOVANNI	UDINE
BENIGNI LAURA	GORIZIA
BERGAMASCO DANIELE	UDINE
BIVI FAUSTO	UDINE
FERUGLIO TIZIANO	UDINE
GIACINTO ELENA	GORIZIA
GULLO LORENZO	TRIESTE
LA ROCCA ERICA	GORIZIA
LUISA FRANCESCA	UDINE
TAUCER FULVIA	GORIZIA
ZANOL PAOLO	TRIESTE

SESSIONE ESAMI BORORE 05.07.2017	
NOMINATIVO	SEDE PROVINCIALE
ANNIS MARIA TERESA	CAGLIARI
BUA VALERIA	NUORO
CABIDDU MILENA	SASSARI
CADONI LUCA	CAGLIARI
MALESA GIULIANO	SASSARI
MANCONI STEFANO	CAGLIARI
UCCHEDDU FEDERICO	CAGLIARI
URRAI CANNAS SILVIA	OGLIASTRA

SESSIONE ESAMI CHIETI 07.07.2017	
NOMINATIVO	SEDE PROVINCIALE
DE FRANCESCO GENNARO	CHIETI
DEL GAONE CIMOROSI OSVALDO	L'AQUILA-TERAMO
DI LABIO LISA	CHIETI
FALCONE EMILIO	CHIETI
SANTURBANO MARCO	PESCARA

SESSIONE ESAMI MILANO 11.07.2017	
NOMINATIVO	SEDE PROVINCIALE
BARBERINI PAOLO	VERCELLI
BUSUIOC ADELA ELENA	PAVIA
CARDIA LUIGI	BRESCIA
FERRETTI FRANCESCO LUDOVICO	MILANO
GARISTO ILENA	MILANO
LEDDA STEFANO	VARESE
LUPO SOFIA	FERRARA
MILANESI CRISTINA	MILANO
NANE' ROBERTO	MILANO
PANTEGHINI GIULIO	BRESCIA
UBERTI MONIA	BRESCIA

SESSIONE ESAMI ROMA 12.07.2017	
NOMINATIVO	SEDE PROVINCIALE
CALO' NICOLETTA RAFFAELLA	BARI
CARUSO FRANCESCA	COSENZA
PENNESE ALBERTO	ROMA
PRIMERANO MARIA	ROMA

SESSIONE ESAMI PADOVA 19.07.2017	
NOMINATIVO	SEDE PROVINCIALE
ALBERTI SABRINA	PADOVA
CECCHETTO VALDEMARCO	PADOVA
CHIODI ENRICO	VICENZA
FARINA MATTEO	VICENZA
GONZALO JOSE' ALONSO ROZADILLA	TREVISIO
MARANI LUCA	RAVENNA
MENGUZZATO LUISA	PADOVA
MOZZO EMANUELA FEDERICA	PADOVA
RIZZI LUISA	PADOVA
ZANCOPE' MARCO	PADOVA

SESSIONE ESAMI CALTANISSETTA 26.07.2017	
NOMINATIVO	SEDE PROVINCIALE
ARCIFA MARIA ANNA	CATANIA
CUCUZZELLA MANUELA	RAGUSA
DI BELLA DONATELLA GIROLAMA	CATANIA
DI BELLA GIANLUCA	CATANIA
FARACI LUIGI	ENNA
MONCADA ALESSANDRO	PALERMO
MOSCATO PAOLA	PALERMO
PIAZZESE MARILIA	RAGUSA
RAGONESE ALDA	CATANIA
SCIUTO RICCARDO	CATANIA
TOMARCHIO MARIANGELA	CATANIA
VELO MARCELLO	MESSINA

ISCRIZIONE PER TITOLI	
NOMINATIVO	SEDE PROVINCIALE
GABOLA FERDINANDO	NAPOLI
BIALE FULVIA	SAVONA
MORSILLO LUIGI	MODENA
CHIRCO ANGELO	TRAPANI
MENDOLICCHIO LUIGI	MILANO
CUCCIARRE' ANTONELLA	PALERMO
BONANNO MARIA	PALERMO
CITTADINI PIERANGIOLINI	BRESCIA
TURATTI GIANFRANCO	ROMA
GHALI ARMANUS FHAIMA MARIA	ROMA

Società professionale Lapet di cui alla Legge 4/2013	
DENOMINAZIONE	SEDE PROVINCIALE
S.E.A. ELABORAZIONI AZIENDALI S.r.l.	FIRENZE
STUDIO FISCALE e TRIBUTARIO RAGUSA e BONACCORSO	AGRIGENTO
STUDIO CHIRCO SOCIETA' COOPERATIVA	TRAPANI
STUDIO DATA S.n.c. DI DAVIDE FONTANILI e PATRIZIA BININI	REGGIO EMILIA
STUDIO CURCI DI CURCI GIOVANNI e C. S.a.s.	RAVENNA

L'aforisma del mese



Ogni teoria o azione economica e politica deve adoperarsi per fornire ad ogni abitante della terra quel minimo benessere che consenta di vivere con dignità, nella libertà, con la possibilità di sostenere una famiglia, di educare i figli, di lodare Dio e di sviluppare le proprie capacità umane. Questa è la cosa principale. Senza questa visione, tutta l'attività economica non avrebbe senso.
(Papa Francesco)

Elenco circolari luglio – agosto 2017

L'elenco completo è consultabile al link CIRCOLARI pubblicato nell'area COMUNICAZIONI sul sito www.iltributarista.it

5 luglio

Nuovo servizio gratuito di aggiornamento professionale: QUADERNO LAPET n.1

6 luglio

Agenzia delle entrate -Riscossione _ novità

7 luglio

Attività politica Lapet – novità

10 luglio

Aggiornamento vincente – Tributaristi certificati pubblicate le date d'esame: rassegna stampa Lapet

11 luglio

Aggiornamento professionale gratuito: disponibile il QUADERNO LAPET n.2

12 luglio

Calendario prossimi eventi nazionali Lapet

13 luglio

La Lapet contro il vero abusivismo professionale: rassegna stampa Sole 24 Ore

14 luglio

La Lapet nel registro dei rappresentanti di interessi presso la Camera: rassegna stampa Corriere della Sera

17 luglio

Abusivismo alle strette: rassegna stampa Lapet

17 luglio

La Repubblica "Affari & Finanza" - si parla di noi

18 luglio

RAI Parlamento: Falcone intervistato sul registro dei lobbisti presso la Camera dei Deputati

19 luglio

Cna Professioni: Falcone riconfermato alla Vicepresidenza

24 luglio

Equo compenso per tutti – Evitare scadenze fiscali ravvicinate: rassegna stampa Lapet

26 luglio

La Lapet augura buone vacanze

27 luglio

Il fronte comune funziona: arriva la proroga anche per gli autonomi

31 luglio

Nel segno della continuità – Il Tributarista, trentesima edizione: rassegna stampa Lapet

2 agosto

Il Tributarista n.4/2017 on-line

3 agosto

Differimento termini spesometro: interrogazione parlamentare Lapet

4 agosto

Professionisti di cui alla norma UNI 11511 - dichiarazioni al Senato

La novità del mese

Cogli le occasioni. 77 modi facili e intelligenti per migliorare la produttività e i profitti

Sfruttare occasioni manifeste per migliorare il rendimento aziendale dovrebbe essere semplice, anche in tempi di tagli ai costi o recessioni economiche. Spesso però i manager sono ciechi davanti a soluzioni evidenti che stanno lì pronte davanti a loro e invece scelgono percorsi tortuosi che implicano lunghi meeting, scarsa collaborazione, politica e burocrazia. Come direbbe il famoso Warren Buffett: "Sembra che ci siano delle caratteristiche umane perverse, in cui c'è gusto a trasformare le cose facili in difficili". Gli autori analizzano ed elencano proprio queste tecniche, queste strategie e modalità che sono sotto gli occhi di tutti e che spesso vengono maldestramente ignorate. La loro ventennale esperienza nel settore della consulenza per aumen-



tare le prestazioni aziendali e le loro competenze sono condensate in 77 stimolanti punti di facile lettura. La filosofia di questo testo potrebbe essere riassunta da questa frase di Lew Platt, ex CEO di HP: "Se solo HP sapesse le cose che sa HP, saremmo tre volte più produttivi".

Convenzioni

Tributaristi risarciti

Grazie alla convenzione Lapet - GMB Finance Solutions srl

GMB Finance Solutions srl è una società formata da analisti finanziari e legali altamente specializzati in diritto bancario e finanziario; essa affianca clienti privati ed imprese nel dialogo con l'istituto finanziario così da riequilibrare l'asimmetria informativa a cui, tipicamente, l'utente è esposto. Grazie alla convenzione stipulata con LAPET, gli associati possono farsi assistere dalla GMB Finance Solutions srl per la verifica, gratuita e non impegnativa, di contratti finanziari e/o bancari, sottoscritti o da sottoscrivere, come, ad esempio, mutui, leasing, finanziamenti, derivati etc. così da accertare eventuali irregolarità (anacronismo, commissioni implicite, usura etc) ed ottenere, eventualmente,

migliori condizioni o rimborsi sugli interessi.

Ogni attività è personalizzata e dedicata alle esigenze del singolo cliente offrendo, così, soluzioni tagliate su misura e ottenute sempre seguendo un rigoroso approccio scientifico, sia matematico sia giuridico.

L'esperienza più che decennale degli esperti della GMB Finance srl consente di poter affrontare qualsiasi problematica ed avere, sempre, il miglior risultato ottenibile.

Per ogni approfondimento ed ulteriori informazioni potete contattare Tecla Panatta e Alessandro Di Napoli allo 06 8540346.

Visita il sito www.iltributarista.it link CONVENZIONI



Campagna adesioni 2017-2018

**CORRI AD ISCRIVERTI SUL SITO
WWW.CAFTRIBUTARISTI.IT**

Richiesta Adesione

* I campi contrassegnati dall'asterisco sono obbligatori

ANAGRAFICA SEDE

Responsabile Tecnico (*)

Indirizzo Sede Caf (*)

Città (*)

Provincia (*) C.A.P. (*)

C. Fiscale (*)

Partita IVA

Telefono (*)

Fax (*)

Cellulare

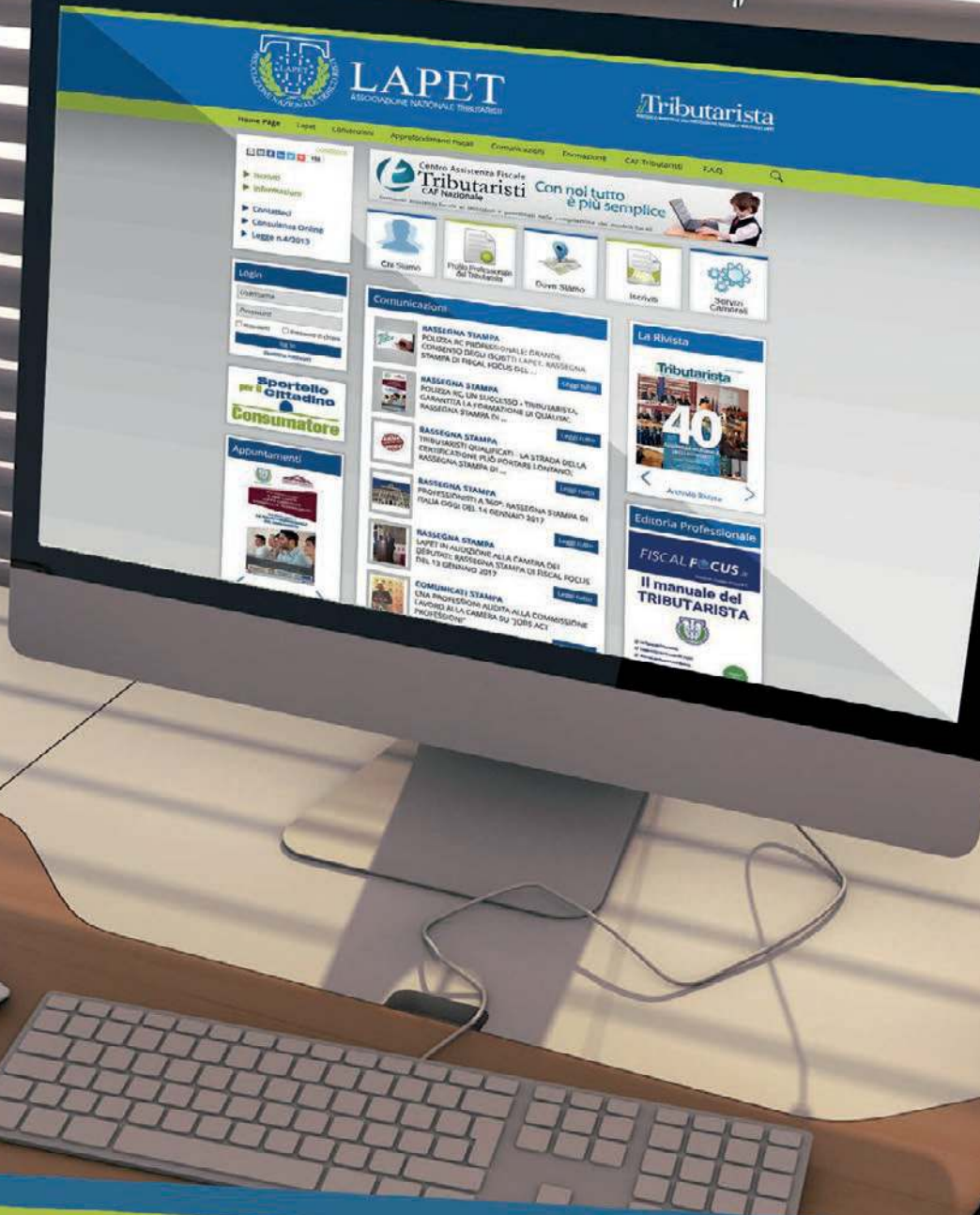
E-mail (*)

PEC

Sito web

Attività (*)

Novità:
A breve la
nuova versione
on line!



Resta connesso.
www.iltributarista.it



Su Pc, tablet e smartphone.

